QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-945 al 40-940

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
30 Maggio 1948
Anno IV - Num. 120
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961 — Prezzi per num. di millimetri in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 150 - Diritto fisso per edizione L. 500, oltre lo spazio), Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/27513): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 8000, semestre lire 2340, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Difficile sostituzione

Il passaggio da un regime politico provvisorio ed anomalo, qual era quello anteriore alla Costituzione ed alle elezioni, al regime definitivo e normale, avrebbe dovuto esser segnato dalla formazione di un governo che non fosse - quanto meno esteriormente - la continuazione del precedente e non ne conservasse i difetti di struttura. L'espediente del rimpasto, anzichè l'accettazione delle dimissioni con un reincarico, non ha abbreviato all'on. De Gasperi la solita quindicinale fatica e non gli ha evitato di ritrovarsi ancora una volta nella situazione del garzone mugnaio di Lafontaine, che, per accontentare *tout le monde et son père* faceva e rifaceva il carico della sua cavalcatura, lasciando alla fine insoddisfatti tutti quanti. Le rappezzature nel nuovo ministero sono più numerose che nel vecchio, e non tutte di migliore qualità. Se in diritto è stiracchiata la tesi che il governo sia incostituzionale perchè la Costituzione ignora i vicepresidenti — ma ignora fra tante altre cose anche i sottosegretari di Stato — in linea di fatto fa certo sorridere che un consiglio di diciannove membri abbia un presidente e quattro vice-presidenti, alcuni dei quali al segno negativo, che generalmente accompagna questo ufficio, aggiungono anche quello di essere ministri senza portafoglio. Una sovrabbondanza di elementi che non hanno un compito specifico e veramente fattivo nel meccanismo del governo ne incrappa indubbiamente l'azione e ne diluisce le responsabilità; mentre una cagione ancora più grave di attriti rallentatori e di movimenti discordanti è l'abuso di spezzare in compartimenti stagni affari che richiedono vedute d'insieme ed unità di direzione. Prescindendo dalle persone che vi sono preposte, non si comprende perchè debba esistere un ministero del Commercio Estero distinto da quello dell'Industria e Commercio, come se i problemi e gl'interessi dell'uno fossero separabili da quelli dell'altro; e se si risponde che il primo si occupa anche di questioni valutarie che non toccano il secondo, la risposta, anche se fosse buona sotto questo rispetto, cadrebbe insanzi alla replica che la politica valutaria dev'essere saldamente governata dal Tesoro e dall'Istituto di Emissione e sottratta al pericolo di essere fuorviata da altre intromissioni. Ed ora che i problemi interni della ricostruzione industriale, della ripresa commerciale, del risanamento monetario si complicano con quelli dei rapporti con l'ECA e con altri organismi internazionali, l'artificioso taglio e sbandamento di tante questioni connesse porrà quanti, italiani e stranieri, dovranno trattarle di fronte ad una serie di *puzzles* di cui non sarà facile far combaciare le parti. Esse dovrebbero bensì essere coordinate dal CIR, di cui un altro ministro senza portafoglio è vice-presidente (il presidente è lo stesso Capo del Governo) ma qui compare una curiosa figura di vice-presidente, non del Consiglio dei Ministri, ma di una parte del Consiglio; e sorge una seria questione sulla natura costituzionale e sulla responsabilità di un organo che finora aveva carattere, più che altro, di un ufficio di studio e di coordinamento, ma che adesso si inserirebbe nella compagine ministeriale in una forma somigliante a taluno dei *Boards* del Gabinetto inglese.

In ogni paese v'è un solo uomo, chiamato Ministro delle Finanze, o del Tesoro o Cancelliere dello Scacchiere od altrimenti, che tiene in mano i fili delle entrate e delle spese pubbliche, della circolazione monetaria e dei cambi esteri; in Italia si è riusciti a sezionare questo personaggio perfino in quattro tronconi e ci si meraviglia se i risultati della loro azione sono talora contraddittori e non conducenti al fine che dovrebb'essere unico per tutti. Il curioso è — come fu qui detto in un articolo premonitore del 26 giugno '47 — che il Ministero del Bilancio fu dovuto creare ed affidare al Governatore in carica della Banca d'Italia appunto per ricostituire in qualche modo la perduta unità d'azione, in un momento nel quale l'urgenza di frenare l'inflazione esigeva un supremo moderatore della domanda di mezzi monetari e creditizi da parte dei privati e dello Stato. Ma ora, cessata quella singolare unione personale giustificata dalle necessità della situazione; tornata la Banca d'Italia alla normalità statutaria la quale vieta che il Governatore abbia uffici politici; ridata al Ministero del Tesoro la pienezza delle sue funzioni, l'aver conservato nella compagine governativa l'*interim* del Ministero del Bilancio è o un pleonasmo oppure una riserva per togliere eventualmente una altra volta al Ministro del Tesoro il suo compito più delicato ed importante. Il quale, per essere efficacemente esercitato, richiede che chi n'è investito sappia essere, come diceva Luigi Luzzatti, l'uomo più odiato dai suoi colleghi; ed abbia quindi la autorità personale, la tenacia di carattere, l'indipendenza di fronte ai partiti, necessarie a reggere in una posizione di lotta e di resistenza: requisiti che rendono molto difficile il raccogliere la successione aperta dall'assunzione del Ministro del Bilancio alla suprema magistratura della Repubblica.

Pasquale Jannaccone

La rivalutazione dei salari

Le trattative con gl'industriali giunte ad un punto morto

Roma, 29 maggio.

La vertenza relativa alla richiesta di rivalutazione dei salari e degli stipendi e del raddoppio degli assegni familiari avanzata dalla C.G.I.L. alla Confindustria è arrivata al punto morto. Con i colloqui di questa sera, la Confindustria ha ribadito il suo punto di vista e dichiarato sostanzialmente inutile un nuovo incontro sulle richieste dei lavoratori. La C.G.I.L. aveva insistito sulla necessità di un incontro per esaminare la possibilità di raggiungere un accordo diretto sulle precise richieste sindacali da essa avanzate.

« Non ritengo giustificate le richieste della Confindustria di trattare i problemi economici generali in una riunione degli industriali e operai coi Governo, ha dichiarato in proposito l'on. Di Vittorio. La parte operaia e quella industriale hanno punti di vista differenti e ben definiti sulla soluzione da dare alla politica economica generale. I lavoratori non possono attendere più lungamente la rivalutazione cui hanno diritto ».

La segreteria della C.G.I.L. però, prima di ritenersi libera nella sua azione, ha deciso a tarda ora della notte di chiedere alla Confindustria se ritiene che le richieste avanzate dalla parte operaia non possano ancora trovare soluzione in un nuovo incontro.

Nel pomeriggio erano poi continuate le discussioni tra la presidenza della Confindustria e la segreteria della C.G.I.L. sulle clausole ancora insolute del contratto di lavoro dei metalmeccanici. Le parti torneranno a riunirsi martedì prossimo, 1° giugno.

Nuovi accordi commerciali tra l'Italia e la Francia

Il cognac italiano cambia nome dal 1° giugno 1949

Roma, 29 maggio.

Due accordi destinati a favorire l'applicazione doganale tra l'Italia e la Francia sono stati firmati alle ore 18 di oggi nella sala della Vittoria di Palazzo Chigi dal Ministro degli Esteri Sforza e dall'ambasciatore di Francia a Roma, Fouques-Duparc.

L'ambasciatore francese ha rilevato che gli accordi firmati non hanno « nulla di spettacolare, ma sono fattivi e costruttivi ».

Col primo accordo l'Italia e la Francia s'impegnano reciprocamente ad adottare le misure necessarie per garantire in modo effettivo sul proprio territorio i prodotti dell'altra parte contraente contro la concorrenza sleale e nello stesso modo di proteggere le denominazioni originarie d'alcuni prodotti. Questo accordo riveste particolare importanza in quanto rappresenta un primo atto di effettiva collaborazione tra i due Paesi nel quadro della unione doganale italo-francese ed un primo passo verso il potenziamento di questa essendosi previsto sia la elaborazione di una legislazione uniforme, o quanto meno parallela, sulle denominazioni di provenienza e sulla lealtà dei rapporti commerciali, sia l'esame dei mezzi più efficaci per proteggere congiuntamente nel mondo le denominazioni di provenienza dei prodotti italiani e francesi. Con detto accordo vengono protette in Francia molte denominazioni di prodotti italiani (vini, formaggi, salumi, risi, frutta, dolciumi, essenze, ecc.) elencati in un allegato dell'accordo stesso. Per permettere lo smaltimento delle scorte delle etichette attualmente esistenti relative al cognac italiano e per abituare la clientela alla nuova denominazione che sarà adottata in Italia per tale prodotto, si è convenuto che l'applicazione dell'accordo concernente la protezione della denominazione del prodotto francese « cognac » abbia inizio il 1° giugno 1949.

Il secondo accordo tende a completare le legislazioni dei due Paesi in materia di conservazione e di reintegrazione dei diritti di proprietà industriale pregiudicate dalla seconda guerra mondiale. Le clausole di questo accordo, applicabili ai cittadini dei due Paesi su completa parità, sostituiscono le disposizioni contenute sulla materia nel trattato di pace.

La Russia accusata di 37 violazioni

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 29 maggio.

Negli Stati Uniti è in corso la grande battaglia contro il comunismo, in cui gli ambienti governativi di Washington identificano il nemico della pace e della democrazia. La battuta odierna è rappresentata da un elenco di 37 violazioni degli accordi internazionali in Europa e nell'Estremo Oriente da parte dell'Unione Sovietica, elenco che il Governo ha inviato alla commissione senatoriale per gli affari esteri.

La giornata odierna potrebbe concretarsi in un nulla di nuovo se la grossa discussione del Governo nei confronti del Senato non rappresentasse un rafforzamento della politica di fermezza adottata nei confronti della Russia. Anche gli echi del discorso che Marshall ha pronunciato a Portland per accusare la Russia di malafede nello scambio di note tra Bedell Smith e Molotof concordano nel rilevare che la politica estera degli Stati Uniti rimarrà immutata fino a quando l'Unione Sovietica non avrà dato una prova concreta della sua volontà di pace.

Nel campo della politica internazionale, la questione palestinese continua ad essere all'esame all'U.N.O. Il consiglio di sicurezza ha adottato la risoluzione britannica per regolare il problema palestinese nella parte in cui essa invita tutti i belligeranti della Terra Santa a sospendere le ostilità per un periodo di 4 settimane. Ha respinto la proposta relativa all'adozione di sanzioni coercitive per mettere fine alla guerra in Terrasanta.

e. d.

Governo e partiti pronti alla battaglia per il piano Marshall

Entro il 3 luglio dovrà essere stipulato l'accordo con Washington: il dibattito si annuncia molto acceso - Il programma di riforme sociali dell'on. De Gasperi - Aria di crisi nelle file liberali

Roma, 28 maggio.

Il mese di giugno sarà impiegato in un'intensa attività parlamentare; oltre al dibattito sul programma di governo, la Camera ed il Senato si occuperanno infatti dell'applicazione dell'ERP e dell'utilizzazione degli aiuti americani esaminando un accordo che il nostro Governo, al pari di tutti i contraenti del piano, è tenuto a stipulare con Washington entro il 3 luglio prossimo, pena la decadenza dal diritto di ricevere ulteriori aiuti.

De Gasperi sta ora preparando con cura meticolosa il programma di governo, che lunedì sottoporrà ai colleghi di gabinetto.

Latifondo e industria

Circa la riforma agraria, le comunicazioni ministeriali al Parlamento confermeranno che essa mirerà a concedere effettivamente la terra a chi la lavora, ma terra coltivabile, cioè bonificata. Nel campo della riforma industriale, De Gasperi farà rilevare che oltre il 50 per cento delle nostre aziende è già controllato dall'IRI: la riforma dovrà assicurare la partecipazione degli operai alla conduzione e alla prosperità delle aziende, all'amministrazione di esse, all'istituzione dei consigli di gestione. Nel campo delle riforme sociali il Presidente del Consiglio annuncierà la presentazione al Parlamento di una serie di progetti basati sui risultati della commissione presieduta dal sen. D'Aragona, la quale ha lavorato ininterrottamente da alcuni mesi. Per la riforma della burocrazia proporrà invece la costituzione di un Alto Commissariato da affidare al Sottosegretario al Tesoro, Petrilli, che dovrà mettere a punto i progetti relativi, sulla base degli studi già compiuti. Il Presidente del Consiglio delineerà altresì la politica dei lavori pubblici, con particolare riferimento all'edilizia popolare.

La discussione sul programma governativo durerà poco più di dieci giorni [illegible] si asclude che l'on. Pella, ministro del Tesoro, faccia [illegible] corso della discussione un'esposizione sulla politica finanziaria. Il dibattito si concluderà con la richiesta della fiducia e si prevedono 280 voti a favore del governo e poco più di 180 contrari.

Passato qualche giorno, la Camera affronterà la discussione sull'accordo, di cui si è detto, tra Roma e Washington e sarà svolato allora quello che qualcuno ha voluto definire il « mistero Marshall »; il dibattito avrà importanza politica assai maggiore del precedente. De Gasperi ha avuto in questi giorni vari colloqui con Sforza, con il delegato per la cooperazione economica europea, on. Campilli, e con l'ambasciatore d'Italia a Washington, Tarchiani, che riparte domani sera.

L'accordo è stato elaborato a Washington per tutti e sedici i Paesi aderenti al piano, i quali dovranno assumere impegni uguali con gli Stati Uniti, che si verranno ad aggiungere alla convenzione che nello scorso aprile i sedici Paesi sottoscrissero a Parigi.

Ciascuno dei Paesi aderenti, e quindi anche l'Italia, si obbligò allora a stipulare con gli Stati Uniti l'impegno ad attenersi agli scopi dell'ERP. L'impegno, come si è accennato, deve essere assunto entro il 3 luglio prossimo venturo (tre mesi dalla promulgazione della legge americana, che risale al 3 aprile). Ove ciò non avvenisse, si deciderebbe dal diritto di ricevere gli aiuti: la responsabilità dei parlamentari, anche per il fattore tempo, sono quindi rilevanti.

L'accordo si comporrà di 18 articoli; il punto più importante riguarda gli impegni del nostro Governo: potenziare la produzione industriale ed agricola al fine di porre il Paese nelle condizioni di rendersi indipendente da ogni assistenza economica esterna di carattere straordinario. A tale scopo l'amministratore dell'ERP, Hoffman, e il suo delegato europeo, Harriman, hanno facoltà di richiedere precisi programmi: è anche su questo punto che il Governo italiano ha richiesto dei chiarimenti.

Le obiezioni comuniste

Proprio su questa parte dell'accordo si prevede al Parlamento un ampio dibattito. I comunisti si stanno documentando e si propongono di fare una esposizione drammatica sulle pretese ingerenze straniere nella nostra economia. Tra l'altro, a quanto ci risulta, essi obietteranno che, malgrado il piano sia entrato in vigore, non c'è nel Paese « favore di ripresa ».

La crisi del P.L.I. ha avuto oggi una pubblica dimostrazione per iniziativa di un gruppo di liberali della cosiddetta minoranza che, non approvando la linea politica finora seguita dalla direzione, ha redatto in forma di lettera agli amici d'Italia un invito a riconsiderare i temi fondamentali della politica liberale. La lettera porta le firme, fra l'altro, di Alessandro Casati, Giuseppe Grassi, Ministro della Giustizia, Gaetano Martino, vice-Presidente della Camera, Vincenzo Arangio Ruiz, ex-ministro della P.I., Girolamo Bellavista, Sottosegretario alla difesa, Cocco Ortu, Bruno Villabruna, Vittorio Emilio Confalonieri, Antonio Dante Coda, Cantoni-Cava, Giovanni Cassandro, già segretario generale del P.L.I. Sostanzialmente l'appello della minoranza è una condanna dei blocchi finora perseguiti e propugna un nuovo programma. Lo Stato deve mantenersi non confessionale resistendo ad ogni tentativo; si deve promuovere un sistema economico informato al principio di economia di mercato avverso ai monopoli privati e alla tirannia depressiva dello statalismo; si deve impedire con necessarie e meditate riforme il persistere o il sorgere di privilegi economici e sociali; bisogna assicurare a ogni cittadino l'eguaglianza di possibilità nella lotta per la vita. Si afferma infine [illegible] che l'adesione di Benedetto Croce non verrà a mancare e che pertanto stanno prossime le sue dimissioni da presidente nazionale del partito.

v. s.

Cadavere insepolto

Il cadavere del militare Guglielmo Durato, di 22 anni, ucciso in un incidente di frontiera, giace da alcune settimane a pochi metri dal confine orientale. I resti mortali del caduto, coperti dal cappotto grigio-verde, attendono invano sepoltura. La negata il comando militare jugoslavo sinchè gli italiani non riconoscano che il soldato ha meritato la morte per avere incautamente superato i limiti d'un incerto e discusso confine. Senza discutere la questione domandiamo: come prova, per chiarire il tragico episodio, non sarebbe sufficiente una croce? Quel cadavere che attende, ci pare un ben triste presagio. Che cosa sperare, quando un morto insepolto segna il confine tra due popoli?

In Palestina guerra tra arabi ed ebrei. A tutto successo, deve si pongono le basi del « mondo migliore », i delegati delle grandi potenze guardano e attendono. Di fronte all'Onu, la triste Lega delle Nazioni era ancora un organismo moralmente efficiente. Allora degl'idealisti come Briand, come Amundsen, si battevano con coraggio per un'idea; invece oggi, dopo due guerre, tutti sono convinti che la politica è sempre guidata dall'astuzia o dai cannoni. Mai si ode una voce generosa e disinteressata: Truman non vuole perdere i voti degli ebrei americani e neppure inimicarsi i baroni della Standard Oil; il Foreign Office si preoccupa di conservare degli alleati lungo le vie dell'impero e la Francia non può dimenticare che milioni di arabi delle sue colonie hanno aderito alla guerra santa. Tutti temono di non trarre vantaggi da un intervento; perciò il massacro continua e continuerà.

Una politica miope e funesta perchè viviamo in un'epoca semi-barbara tra la pace e la guerra, in un'atmosfera di sospetti e di paure il sangue è sempre un seme vigoroso.

g. d. b.

A META' STRADA TRA GERUSALEMME E TEL AVIV

Verso la battaglia decisiva

Arabi e ebrei fanno affluire le loro migliori forze - Due eserciti, una tattica sola

(Dal nostro inviato speciale)

Zona di operazioni, 29 maggio.

Dopo la resa della città vecchia di Gerusalemme, che non rappresenta una vittoria completa per gli arabi, la guerra in Palestina segna l'inizio di una nuova fase di operazioni. Caduto lo scoglio di Gerusalemme, ha inizio la grande battaglia manovrata che dovrebbe portare, secondo il disegno del Comando di Amman, alla occupazione di tutto il territorio palestinese ed alla fine della guerra. Parliamo della manovra di investimento che ha per perno il settore di Latroun, nel quale sono di fronte le masse dei due eserciti contrapposti. Questa zona è compresa a Sud dagli egiziani, al Nord dagli iraqueni, con i siriani e i libanesi che hanno un loro compito predeterminato.

L'aggiramento

Latroun resta il fulcro della battaglia. E lo ha avvertito anche il Quartier Generale ebraico, che ha fatto accorrere verso la località dello scontro le migliori forze a disposizione: una brigata corazzata appoggiata dall'aviazione. I combattimenti sono in corso, e violentissimi. Si tratta di due eserciti, ma in sostanza di una tecnica sola: quella britannica. Per uno di quei singolari casi della storia e della guerra si trovano di fronte arabi ed ebrei addestrati alla stessa scuola: gli arabi dagli ufficiali dell'esercito inglese, gli ebrei dalla guerra combattuta nelle Divisioni israeliane al seguito delle Armate inglesi. Due eserciti, una tecnica e quindi una tattica ed una strategia sole. Chi potrà vincere? Chi avrà, logicamente, uomini e mezzi migliori.

Da informazioni giunte ai Comandi operanti, gli arabi hanno sorpassato Latroun, aggirandola ai fianchi. Latroun, come Gerusalemme vecchia, è solo un episodio — ma potrebbe essere quello decisivo — non la guerra stessa, che per gli arabi ha come mèta l'occupazione di tutto il territorio. Di conseguenza le truppe arabe si sono spinte lungo due direttrici, oltre Latroun, sino a una ventina di chilometri da Tel Aviv. Le pattuglie avanzate, da Ramleh, da Lydda, da Kfar Yona, da Natania, sono in vista della capitale dello Stato di Israele. Il grosso delle forze arabe però si è attestato a Latroun trincerandovisi, in attesa dell'urto dei mezzi corazzati e dell'aviazione. Ha costituito, in altre parole, un punto fermo per bloccare le forze ebraiche accorrenti.

Dalle ultime informazioni del settore di Latroun si apprende che gli arabi hanno effettuato un attacco, respingendo i primi nuclei ebraici infiltrativi. Il grosso degli israeliti, però, non è ancora a contatto. E' munito oltre che di carri corazzati e di forze aeree anche di un notevole concentramento di artiglieria e mortai: quello che, secondo alcuni ebrei fatti prigionieri, rappresenta «quanto di meglio si sia potuto raccogliere». Anche gli arabi hanno messo in campo il fior fiore delle loro forze.

Gli ebrei attaccheranno Latroun allo scopo di battere le forze legionarie, e ricongiungersi ai fratelli impegnati nella città nuova. E' una concezione ardita, alla quale però è contrapposta una identica manovra araba. Come distanza, se osservate su una carta qualunque, siamo pari. Trenta chilometri da Gerusalemme, trenta circa da Tel Aviv. La risultante sarà uno scontro sanguinosissimo.

Le truppe egiziane hanno rioccupato la colonia ebraica di Ramat Rachel, a metà strada tra Betlemme e Gerusalemme. L'accanimento col quale i « ribaltini » di Ramat Rachel hanno difeso la loro colonia è derivato dal fatto che essi volevano rimanere a presidio della tomba della moglie di Giacobbe, venerata da tutto il mondo ebraico.

Con l'occupazione di questo caposaldo, i volontari egiziani potrebbero ormai arrivare fino a Gerusalemme lungo la valle di Giosafat, ma ne sono ancora impediti dai combattimenti ingaggiati dai transgiordani contro il quartiere ebraico di Talbiot, situato tra il monte Sion ed il santuario di Sant'Elia.

Bandiera rossa

Secondo le notizie recate a Gerusalemme da un francescano del convento di Bellemme, la colonia ebraica di Ramat Rachel cadde il prima volta, cioè quattro giorni fa, con la bandiera comunista al vento. I coloni di Ramat Rachel erano tutti iscritti al partito comunista sionista, che conta oltre 40.000 aderenti ed ha la sua sede nella Ben Yahuda al n. 5, sopra la sala dove si tenevano le conferenze stampa dell'Agenzia Ebraica.

L'accerchiamento intorno a Gerusalemme da parte delle truppe arabe si fa sempre più stretto. I legionari di Transgiordania hanno occupato il piccolo aeroporto di Rehavia, impedendo così le comunicazioni con Tel Aviv. L'attacco si sviluppa contro l'ex-campo della polizia britannica di Schneik Scharrak ed il quartiere di Schneller, cioè dal sud, perchè da nord e da est gli ebrei sono bloccati dalle alture del Monte degli Ulivi e dalle muraglie della città vecchia. Anche il convento di Notre Dame de France, è stato occupato. Era stato trasformato dall'Hagana in una munitissima fortezza, i cui ultimi difensori furono cinque donne della Irgun, trovate morte nell'ala distrutta dalla esplosione di una mina.

L'esultanza degli arabi entro le mura della città vecchia per la resa del quartiere ebraico si può paragonare alla festa del più assordante « Ramadan ». I prigionieri sono stati soltanto 338; le donne, i bambini ed i vecchi erano poco più di 300. Secondo i calcoli del rabbino-rabbino del vecchio quartiere ebraico, i morti sono stati quindi un migliaio.

Il maggiore comandante delle forze transgiordane a Gerusalemme ha rilasciato il vecchio sindaco Weingaten, che verrà internato come civile in Transgiordania; così anche le donne, che tutte avevano combattuto a fianco degli uomini, non verranno trattenute come prigioniere di guerra.

Due tronconi

I soldati transgiordani stanno rastrellando le macerie del quartiere occupato: sono stati raccolti numerosi cadaveri, che sono stati sepolti secondo il rito ebraico nel cimitero ebraico della valle di Giosafat.

La battaglia nel resto della Palestina è proseguita con accanimento. Le truppe irachene, partendo dalla roccaforte araba, cioè dal triangolo Napiusa - Jenin-Sulkarm, hanno raggiunto il mare. Questa è l'operazione militare più importante che le forze arabe abbiano portato a termine, dimostrando che tra le varie armate arabe esiste collaborazione ed unicità di comando. In questo modo, la Palestina è stata oggi tagliata in due tronconi.

Vero Roberti

Il processo Kappler

Roma, 29 maggio.

Tutto si è svolto, oggi, al processo Kappler secondo i piani prestabiliti: prima, discussione di incidenti procedurali sollevati dalla difesa, poi riunione in camera di consiglio dei giudici per decidere, nuova discussione di altri incidenti procedurali, infine altra riunione dei giudici in camera di consiglio. Risultato: terza udienza trascorsa senza che si sia entrati nel vivo del dibattimento. Solo lunedì, infatti, Kappler, se tutto andrà bene, potrà spiegare al tribunale come e perchè organizzò ed eseguì il massacro alle Ardeatine. Le uniche novità della giornata: la calma del pubblico e l'introduzione dell'interprete che dovrà tradurre agli imputati tutti gli atti e le ordinanze del processo (solo Kappler e altri due sono compagni, conoscono perfettamente la lingua italiana).

L'udienza, dopo un fallito tentativo dell'avvocato di Kappler di fare rinviare il processo, è stata rimandata a lunedì.

Vertenza dei braccianti risolta a Milano

Milano, 29 maggio.

Dopo tre giorni di discussioni, questa sera è stata composta, in Prefettura, la vertenza per il patto colonico che aveva originato lo sciopero dei braccianti e salariati agricoli nella Provincia di Milano.

Come si vota oggi in Cecoslovacchia

La lista governativa o scheda bianca Fierlinger probabile successore di Benes

Londra, 29 maggio.

Nove funzionari dell'Ambasciata cecoslovacca a Londra si sono dimessi oggi in segno di protesta contro il modo con cui saranno condotte domani le elezioni in Cecoslovacchia. Fra essi sono due primi segretari, l'addetto militare aeronautico generale Jan Plasc e il suo aiutante. L'incaricato d'affari ha confermato che il presidente Benes si trova in cattive condizioni di salute e non sa se potrà assistere all'apertura del nuovo Parlamento. Questo risulterà eletto dagli otto milioni di votanti che domani si recheranno alle urne in tutta la Cecoslovacchia. Essi disporranno di due schede: una contenente la lista unica governativa della quale fanno parte i candidati comunisti, i dirigenti dei sindacati operai e i socialdemocratici; la seconda in bianco.

La propaganda del governo è mobilitata per avvertire che deporre scheda bianca equivale a tradire il paese. Il numero dei voti favorevoli ed il totale delle schede bianche saranno i soli dati con cui sarà possibile misurare l'entità della vittoria governativa. La votazione è obbligatoria, in base alla legge elettorale, e coloro che si asterranno senza una valida giustificazione saranno passibili di pene fino ad un mese di carcere o ad una multa di diecimila corone.

Sono elettori i maggiori di 18 anni. Ognuno si presenta alla sezione elettorale con le due schede e riceve una busta in cui pone quella prescelta. Sotto gli occhi del comitato elettorale depone la busta in un'urna e la scheda respinta in un'altra.

Chi vuole dimostrare il suo « buon volere » può votare pubblicamente.

I corrispondenti di giornali e di agenzie straniere non potranno accedere liberamente alle sezioni elettorali; solo verrà loro consentito, sotto la guida di appositi incaricati, il giro delle circoscrizioni limitatamente alla zona di Praga.

Se non vi saranno astensioni — e non se ne prevedono — l'attuale primo ministro Klement Gottwald formerà il nuovo governo. Dei 300 seggi disponibili in parlamento, in base alla lista unica 225 andrebbero ai comunisti e i rimanenti ai socialdemocratici di Fierlinger i quali, dopo le elezioni, si fonderanno con i comunisti per dare vita a un partito unico dei lavoratori.

Di defezioni da registrare finora, solo quella di Lausman, socialdemocratico di destra, che ha annunciato il suo ritiro dalla lista. Si apprende inoltre che il presidente della repubblica Benes non ha ancora firmato la nuova costituzione cecoslovacca approvata dal parlamento il 9 maggio, nè esistono indicazioni che egli la firmerà. Il fatto dà adito alle più disparate voci circa la continuità o meno di Benes alla presidenza.

Le voci più insistenti parlano di dimissioni subito dopo la proclamazione ufficiale dell'esito delle elezioni. I dirigenti del quattro partiti politici principali hanno già tenuto qualche riunione per occuparsi della successione. Pare che il candidato meglio quotato sia Zdenek Fierlinger, capo dell'ala sinistra del partito socialdemocratico.

Gravi danni del nubifragio sulla Riviera Ligure

Genova, 29 maggio.

Il maltempo continua ad imperversare su tutta la Riviera. Anche oggi, specialmente nelle ore pomeridiane, l'acqua è caduta a fiumi e con violenza. Nè stanera accenna a cessare. Non si ricorda a Genova ed in Liguria un maggio così ricco di precipitazioni. Basti dire che negli ultimi tre giorni a Genova sono caduti 140 mm. di acqua.

Gravissimi sono i danni causati dal nubifragio sulla riviera di Ponente: per la sola [illegible] a che va da Pietra Ligure [illegible]ndora si calcola ascendano [illegible]0 milioni. A Loano i torrenti in piena hanno straripato invadendo le strade dove l'acqua ha raggiunto più di un metro d'altezza.

Anche dalla Riviera di Levante si ha notizia di gravi danni provocati specialmente nel Chiavarese. Nella parte centrale di Chiavari l'acqua ha strappato pali, staccionate, terrapieni, dove erano in corso lavori di copertura. In qualche punto gli argini sono stati sorpassati. Piazza del Popolo e corso Millo sono allagati. In vari punti il livello delle acque ha raggiunto mezzo metro. Il ponte provvisorio di Santa Lucia sul torrente Entella è stato divelto dalla furia delle acque. Per fortuna non si registrano vittime.

Nel basso Monferrato

Ovada, 29 maggio.

Un furioso nubifragio si è scatenato oggi nella zona del basso Monferrato verso le 18,30. La pioggia frammista a grandine ha causato gravi danni nella zona di Cresa Monferrato e verso la Valle di Madonna dei Monti. Diverse cantine sono state allagate alla periferia della città.

Mentre si conversa tra Mosca e Washington

La Germania sta per risorgere Parigi è in gravissimi dubbi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 29 maggio.

I diplomatici francesi che partecipano alla conferenza di Londra sulla Germania, sono rientrati nel pomeriggio a Parigi per il « week-end ». Non sarà una vacanza riposante. La conferenza dovrebbe concludersi nei primi giorni della prossima settimana ma le sue sorti sono tutt'altro che definite.

« Si cammina sul filo di un rasoio » mi hanno detto stasera al Quai d'Orsay. « La Francia per tre anni ha ostinatamente cercato di evitare il gesto decisivo che la ponga in uno dei due blocchi in cui il mondo si è irrimediabilmente andato dividendo: ora siamo con le spalle al muro. A Londra si deve risolvere il problema della costituzione di un governo tedesco d'occidente. Per noi una tale misura non può che accrescere la diffidenza dei russi, il loro sentimento di essere minacciati e quindi aumentare i pericoli di guerra. Di più, un atto di questa natura implica la rinascita della Germania non soltanto dal lato politico, ma da quello industriale e, in ultima analisi, da quello militare. Ci si dice, a questo proposito, che dobbiamo decidere di scegliere il nostro nemico numero uno: la Germania o la Russia. Ma, quali garanzie ci offrono gli americani che, scegliendo il secondo, non ce li troveremo tutti due alle nostre frontiere e dovremo sopportarne da soli il peso? ».

I timori non si fermano qui. Ammettiamo — dicono i francesi — che invece di guerra ci sia pace. Benchè l'ambasciatore americano Douglas abbia dato assicurazione ai rappresentanti delle potenze occidentali che siedono a Londra, che il suo Governo non tratterà da solo a solo con la Russia intorno alle questioni che interessano l'Europa, a Parigi si è tutt'altro che rassicurati su questo punto.

L'avventura diplomatica di Bedel Smith è troppo recente perchè non si sia indotti a diffidare. E le notizie che pervengono ai circoli diplomatici francesi lasciano supporre che il filo delle conversazioni dirette tra Mosca e Washington sia tutt'altro che interrotto.

Stando a certe informazioni che ho avuto stasera, anche intorno alla questione di Trieste, tra russi e americani sarebbe in corso un preliminare scambio di vedute o, per lo meno, un assaggio ufficioso dei rispettivi punti di vista.

« L'Europa — scrive un giornale del mattino — non ha nessun desiderio di tagliare i ponti con l'Oriente in un momento in cui rischiano di piombare sulle sue spalle negoziati diretti tra i due protagonisti della politica mondiale ».

Per questo la Francia insiste sul vecchio motivo del controllo internazionale della Ruhr, di uno statuto politico separato per la Renania e di una struttura largamente federale da dare al progettato governo della Germania di occidente: sono, secondo il suo punto di vista, le sole garanzie possibili nell'attuale situazione. Sul primo punto sembra che gli americani abbiano finito per cedere. Lo scoglio maggiore resta quello delle autonomie regionali che Washington ritiene d'impaccio ad un rapido assestamento della Germania.

E finirà probabilmente per lasciare ai tedeschi stessi di pronunciarsi attraverso un referendum sulla forma di governo. E' una soluzione democratica di fronte alla quale sarà difficile alla Francia insistere sulla reticenza. Il gran passo sarà compiuto la settimana ventura. Ma nessuno a Parigi se ne rallegra. Non si vedono all'orizzonte altre che nubi.

f.

Il 2 giugno giornata festiva

Roma, 29 maggio.

In una riunione avvenuta al Ministero del Lavoro fra i rappresentanti della C.G.I.L. e i datori di lavoro, è stato convenuto di considerare il prossimo 2 giugno, festa della Repubblica, giornata festiva agli effetti della retribuzione

Il principale imputato

LA SENTENZA AL PROCESSO DEI QUATTRO DELITTI

Mazzini condannato a 30 anni

Assolta la Pioli per insufficienza di prove - 12 anni a Brossa

Genova, 29 maggio.

Il sipario è calato nella grigia giornata di oggi sul dramma dei quattro delitti. Dopo 18 udienze e circa un mese di vita movimentata, si è concluso il processo a carico di Angelo Mazzini e dei suoi cinque coimputati.

Nell'ultima seduta, l'attesa è apparsa addirittura mortosa: il pubblico genovese si è appassionato a questa ressa ricca di episodi e d'incidenti, causa che investiva delitti comuni inquadrati in una cornice politica che dava ai fatti un eccezionale interesse. Avvocati di Torino, Genova e Milano hanno vissuto il tormento della difesa e dell'accusa privata, un presidente umano e benevolo ha diretto il processo ed un procuratore generale di grande onestà, il comm. Deffenu, ha sostenuto l'accusa pubblica.

Tali motivi d'interesse non potevano non sfociare all'ultima ora in un'attesa da grande evento giudiziario. Il servizio d'ordine esperito dai carabinieri era stato stamattina notevolmente aumentato. In apertura di udienza, il Presidente, comm. Tasso, ha dato l'ultima parola agl'imputati. Mentre Elena Pioli, Brossa e Percudani si rimettevano alle conclusioni dei rispettivi difensori ed alla benevolenza della Corte, Angelo Mazzini si levava a parlare. Egli non faceva appello al cuore ed all'umanità dei suoi giudici, ma al loro alto senso di giustizia perchè riconoscessero che egli aveva agito non per falsi motivi di rancore personale, ma quale combattente della libertà. « Io ho agito — diceva l'imputato — come combattente della Liberazione e per questo non devo essere ritenuto colpevole. Questa Corte mi renda il mio onore di soldato ».

Terminata l'autodifesa del « colonnello Barbano », la Corte si ritirava in camera di consiglio. Erano le 12,15, ed incominciava la lunga attesa mentre gli imputati venivano ritirati in camera di sicurezza.

Alle 17,15 gl'imputati erano fatti rientrare nell'aula. Gli avvocati riprendevano il loro posto ed il silenzio più religioso si taceva nell'aula. Alle 17,30 l'usciere annunziava la Corte. Silenzio completo, preludente il grave evento che si preparava. Gl'imputati in piedi attendevano con l'animo sospeso. Il Presidente dava allora lettura del lungo dispositivo della sentenza.

Mazzini Angelo, assolto per insufficienza di prove nell'omicidio di Rosalia Bettini e del prigioniero inglese Thomas Jones, assolto dal delitto di furto e rapina in danno dei coniugi Bergoglio per amnistia, è riconosciuto colpevole dell'uccisione di Domenico Bettini e del dottor Mario Rigoni, delitti per i quali gli vengono concesse le attenuanti generiche e pertanto è condannato a 30 anni di reclusione e 5 anni di vigilanza speciale dopo scontata la pena, nonchè alle conseguenze di legge.

Brossa Walter è dichiarato colpevole del delitto in persona del dottor Mario Rigoni, con le attenuanti per avere agito su ordine

CRONACA CITTADINA

La ultime operazioni e relazioni

Chiusura del Congresso Internazionale chirurgico

La terza ed ultima giornata del Congresso di chirurgia è stata laboriosissima. Protagonisti delle dimostrazioni operatorie i professori Stropeni, Bertocchi, Chiaudano, ed assieme il Degliotti, alle Molinette nei propri reparti; Da Gironcoli, di Trieste, e Hryntschak, di Vienna, nella sezione Gallinia al Cottolengo. Relatori nelle sedute scientifiche Thork Max, di Chicago; Klemme Roland, di St. Louis; Pasiani Gian Maria, di Milano; Klein M. R., di Parigi, Hoves Edward, di New York, Wertheimr Pierre, di Lione; Costantini, di Alperi; Perrier Ch., di Losanna; Chauvin Emile, di Marsiglia.

Una conferenza estremamente interessante venne svolta dal celebre prof. White Paul Dudley, di Boston, presso la Clinica medica, sui contributi di importanza storica nel trattamento delle malattie cardiovascolari.

Nella mattinata i ginecologi tributarono solenni onoranze al prof. Ercole Cova, del nostro Ateneo, in occasione del 37.o anno di insegnamento. Chiuse ieri il Congresso dei chirurghi, si inaugura stamane il Congresso nazionale di ematologia e contemporaneamente, a Palazzo Madama, il III Congresso internazionale della trasfusione del sangue, cui hanno aderito ventidue Stati e cinquanta Università. Partiti, quindi, eminenti studiosi stranieri, altri ne sono giunti nella nostra città per prendere parte ad una serie nazionale della scienza al servizio della salute.

Riserva socialcristiana per le elezioni delle C.I.

Nella loro edizione di ieri, i quotidiani torinesi del P. C. e del P. S. I., hanno pubblicato che, avendo i rappresentanti D. C. ritirato i loro emendamenti, la commissione esecutiva della C.d.L. aveva approvato il regolamento per le elezioni delle Commissioni Interne. Il Segretario socialcristiano della C.d.L., Enrico, ha invece inviato ieri sera una lettera ai suoi colleghi della Segreteria camerale, smentendo la notizia, protestando contro la pubblicazione e dichiarando: «Riaffermo tutte le mie riserve».

Sempre in serata, si è riunito il Direttivo della corrente cristiana ed ha espresso l'avviso che, qualora non si accettino nelle loro linee essenziali, le garanzie di libertà e di regolarità richieste dalla corrente cristiana stessa, questa respingerà il regolamento delle elezioni della C. I.

IL QUINTO ASSALTO IN UN MESE CONTRO LE BANCHE

Con mitra e pistole 4 banditi irrompono nell'agenzia della "Commerciale,,

Una ragazza attendeva l'esito del colpo - Un automobilista blocca tre rapinatori - Inseguimento e spari - Arriva la "Celere,, - Una battuta per catturare il quarto: lancio di bombe lacrimogene

Possiamo oggi dare un resoconto particolareggiato della gravissima rapina avvenuta ieri mattina verso le 10,30 alla succursale della Banca Commerciale Italiana in piazza Rivoli.

Alle 10,10, due giovani, Alberto Genova fu Arturo, di 17 anni, abitante in via Rigotti 2, e Lorenzo Brazzo di Vittorio, di 22 anni, domiciliato a S. Mauro, s'avvicinavano all'autista di piazza Renato Albertarelli che con la sua «1100» sostava in corso Vittorio angolo via Nizza. «Ci porti in via S. Donato angolo via dei Martinetto». Al luogo indicato altri due ragazzi salivano sull'auto: il fratello del Genova, Aldo, di 23 anni, e il venticinquenne Mario Siccardi di Mario, abitante in via Cottolengo 23. «Adesso vogliamo andare in corso Grosseto». Giunti al termine della lunghissima via, quando ormai tutt'attorno non si vedevano che prati, avveniva il colpo di scena.

"Fermi! Mani in alto!,,

L'Aldo Genova estraeva una pistola di tasca e puntatala sul fianco dell'autista gli diceva: «Passa dietro, che al volante mi metto io. Sta quieto altrimenti ti buchiamo». L'Albertarelli, sbigottito, prendeva posto fra il Siccardi ed il Brazzo. La macchina si dirigeva verso la barriera di Francia. Mentre l'Aldo guidava gli altri estraevano da involti, parti di mitra e rapidamente, dimostrando una grande pratica di armi, le montavano. La «1100» veniva arrestata in corso Lecce, quasi all'angolo con piazza Rivoli. L'Aldo Genova rimaneva al volante della vettura: gli altri scendevano spingendo innanzi a sè l'autista. Il primo ad entrare nella banca era il Brazzo che, puntando il mitra, gridava: «Tutti fermi! Mani in alto!». Dietro di lui avanzavano con le pistole spianate, l'Alberto Genova ed il Siccardi. Gl'impiegati ed i clienti, una ventina di persone in tutto, rimanevano esterrefatti ed obbedivano alle ingiunzioni dei malfattori.

Il Siccardi con il calcio della rivoltella spaccava i vetri degli sportelli, con un balzo saltava la breve divisione di legno: quando si trovava fra i tavoli, si dava una occhiata attorno, vedeva dei mucchi di biglietti da mille, apriva un sacchetto nero che teneva nella sinistra e vi faceva sparire dentro tre milioni ed ottocentomila lire. Indi, sempre minacciando colle armi, i banditi rinculavano ed uscivano. Ma essi non erano ancora riusciti a raggiungere la macchina che uno dei commessi telefonava alla «Celere» e l'autista Albertarelli schizzava fuori dal locale. A poca distanza era ferma, dinanzi ad un'officina, la jeep di un privato: il giovane Gian-Mario Maffei. Costui capiva al volo la situazione e coraggiosamente si lanciava all'inseguimento. I banditi se ne accorgevano ed il Brazzo, rotto il finestrino posteriore dell'auto pubblica, sparava numerose raffiche di mitra. Non una pallottola raggiungeva la «jeep»: purtroppo un proiettile raggiungeva alla schiena la ventottenne Giuseppina Serra in Cornero, abitante in corso Francia 131, ferendola gravemente.

I due fratelli Genova dopo la cattura

La velocissima "jeep,,

L'inseguimento si protraeva per una decina di minuti. I malviventi cercavano invano di distanziarsi: ma la velocissima «jeep» abilmente manovrata dal Maffei, guadagnava sempre più terreno. I banditi voltavano in via delle Ghiacciaie, percorrevano a forte andatura tutta la strada e giungevano sino al fondo dove c'è una staccionata che recinge un grande orto. Qui stava attendendo la ventenne Bruna Gustmann, abitante in corso Regina Margherita, sfanzata dall'Aldo Genova. La ragazza aveva con sè quattro biciclette. I malviventi bloccavano l'auto, scendevano, ma subito sopraggiungeva il Maffei. Confusione generale. La Gusmann fuggiva da una parte. Il Siccardi, con le borse dei soldi dall'altra: i fratelli Genova ed il Brazzo, scavalcata la staccionata, sparivano nell'orto.

Ma il Maffei non mollava. Compreso che i tre fuggitivi sarebbero sbucati fuori in corso Grosseto, premeva il piede sull'acceleratore ed a 120 all'ora si precipitava sul luogo ove presumeva che i tre uscissero fuori dall'orto. Infatti l'incontro avveniva. Dapprima era il Maffei che con la sua indiavolata «jeep» si avventava contro i banditi urlando: «Arrendetevi!». Ma gli altri puntavano le armi dimostrando di avere tutta l'intenzione di fare fuoco. Il Maffei allora innestava la marcia indietro e con un palo di zig-zag arditi, faceva in modo di rendere impossibile o perlomeno difficile il bersaglio agli avversari. Nel tempo stesso scorgeva passare a breve distanza un camion con a bordo cinque soldati armati. Si rizzava in piedi ed invocava soccorso. I soldati comprendevano la situazione e scendevano imbracciando i fucili. Forte di tale protezione il Maffei ripartiva alla carica ed inchiodava col muso della «jeep» i tre malviventi contro la staccionata.

In quell'istante arrivava la prima macchina della Celere al comando del brigadiere Marchese che aveva saputo del folle inseguimento. I due Genova ed il Brazzo venivano così definitivamente ridotti all'impotenza, trasportati dapprima in piazza Rivoli per un sommario interrogatorio e poi in Questura. In piazza Rivoli s'era formata una vera folla la quale nello scorgere i tre arrestati, si lanciava contro di essi per strapparli dalle mani dei funzionari. Ma gli agenti riuscivano ad impedire il linciaggio. Il solo Alberto Genova, il più giovane dei rapinatori, un ragazzino imberbe, si buscava qualche pugno sul viso.

Intanto la polizia dava la caccia al Mario Siccardi che aveva con sè la borsa coi tre milioni. Il Siccardi era l'unico che era riuscito a fuggire in bicicletta. Dopo di avere compiuto diversi affannosi giri nella zona, si fermava dinanzi all'osteria della «Gatta Verde» in regione Martinetto, e alla proprietaria, mostrando l'involto con il denaro esclamava: «Se lei me lo tiene, faremo a metà». La donna, dall'aspetto stravolto del giovane, capiva che doveva trattarsi di un affare losco. Rifiutava e gettava la borsa che il Siccardi le aveva consegnato, in mezzo alla strada. Quasi nel medesimo tempo s'udiva vicina la sirena della «Celere». Il Siccardi veniva fatto ruzzolare a terra da una bambina di tredici anni, Angelo Molino, il quale aveva compreso di trovarsi dinanzi ad un bandito, ma riusciva a rialzarsi ed a svignarsela, sempre in bicicletta. La Celere recuperava il denaro.

La Mobile in acqua

Da quel momento s'iniziava, nei riguardi del fuggitivo, una vera e propria caccia all'uomo. Il dottor Ferrito della Squadra Mobile, e i sottufficiali Ciotti, Costantini, Mastrosimone e Pelosi, armati di tutto punto, iniziavano una vasta battuta che li portava sino alle rive della Dora. Qui la pattuglia arrivava in una zona tutta a cespugli ed a macchie. Alcuni contadini dichiaravano che venti minuti prima era passato un giovane affannatissimo con un mitra sotto il braccio il quale aveva l'aria di chi cerca di nascondersi. Rintracciare il Siccardi in quella plaga boscosa non era cosa agevole. Vanivano persino adoperate bombe lagrimogene lanciate nei cespugli più grossi.

Sulla riva destra della Dora, il funzionario trovava un ragazzo che, interrogato, diceva, «Ho visto un giovanotto armato che si è tolto i pantaloni, è entrato in acqua, ha attraversato il fiume ed è scomparso sull'altra sponda». Infatti gli agenti trovavano di lì a poco, fra due sassi, i pantaloni del fuggitivo. Non restava altro da fare che guadare il fiume. Il dott. Ferrito seguito dai suoi uomini, si rimboccava decisamente i pantaloni ed entrava in acqua passando sull'altra riva. Purtroppo la fatica risultava inutile. Il bandito era scomparso. La battuta però durava fino a sera e ricerche sono tuttora in corso.

"Siamo stati sfortunati,,

I tre arrestati, in questura, venivano interrogati dal capo della Mobile dott. Fatta. Essi raccontavano subito, con una certa indifferenza, come s'erano svolte le cose e fornivano le loro generalità. I fratelli Genova risultavano possessori di un laboratorio di ottica in via Maria Vittoria 27. Immediatamente una squadra di agenti, guidata dal dottor Maugeri, si portava sul posto, sfondava l'uscio del laboratorio ed in un angolo, tremante e piangente, trovavano la Gusmann, la fidanzata dell'Aldo Genova, colei che attendeva in via delle Ghiacciaie con le biciclette. Gli arrestati hanno dichiarato di avere fatto il «colpo» perchè avevano bisogno di denaro e non sapevano in qual altro modo procurarselo. Se la rapina fosse riuscita essi avrebbero preso il treno per Milano e dalla Lombardia avrebbero tentato di passare in Svizzera. «E' andata male» ha detto il maggiore dei fratelli Genova «pazienza; siamo stati sfortunati».

In Questura si rilevava che la rapina di ieri è, in poco più di un mese, in Torino e provincia, la quinta aggressione contro agenzie di banche. L'età media di tutti i banditi arrestati non supera i vent'anni.

Dopo 4 ore di discussione al Consiglio Comunale

Il bilancio di previsione approvato

Quasi tutti i consiglieri comunali sono presenti quando alle 21,15 il Sindaco apre la seduta. E' la volta degli «economisti» della maggioranza, che prendono la parola in contraddittorio con quelli dell'opposizione e in difesa della relazione Signorini sul bilancio di previsione.

Pasoni, Giorsetti, Castagno, Negarville e molti altri sviluppano all'incirca gli stessi concetti. «Il deficit del comune — afferma il rag. Pasoni — è di ben 864 milioni; ma ad esso non si può certo ovviare, come suggerisce la minoranza, col licenziamento di dipendenti, per ragioni di umanità, di ordine pubblico, ecc.». Il consigliere sen. Castagno cita addirittura cifre e dati statistici per giustificare l'eccedenza degli impiegati. Anche per Negarville — che pure parla di «inflazione del personale» — non è possibile procedere a riconversioni dei dipendenti.

Hanno nuovamente la parola gli oratori della minoranza. Grosso, Peyron, Golzio, Anselmetti, Bianco, Chiarlini.

Il cons. Cravero: «Crede forse il signor sindaco che non si potrebbe ottenere un miglioramento, semplicemente col controllo dell'orario? Dobbiamo ottenere che il personale, specie avventizio, lavori di più o se ne vada. Ciò servirebbe, oltre che a migliorare il bilancio, a permettere un miglior trattamento del personale di ruolo. Dobbiamo metterci su un piano d'economia».

Cessati gli interventi dell'opposizione, si leva a replicare l'ass. Signorini. Per quanto riguarda le entrate, egli rivendica alla sua amministrazione il merito di aver portato a 1 miliardo 600 milioni, il reddito dell'imposta di consumo; a 125 milioni, di aumento, la tassa di famiglia e a 58 milioni l'incremento della rendita patrimoniale.

Terminata la relazione dell'ass. Signorini, si hanno le dichiarazioni di voto. Grosso dichiara che il gruppo consiliare D. C., «per radicali divergenze» non approva il bilancio e non voterà neppure i singoli articoli. Nello stesso senso, si esprimono Canova, per il gruppo liberale, e Chiarioni per i qualunquisti.

Messo in votazione, il bilancio di previsione viene approvato per 38 voti contro 16.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

Tenta uccidere il rivale con due colpi di pistola

La regione Arvoira, presso Rubiana, è stata teatro, ieri pomeriggio, di una fulminea, sanguinosa aggressione. Un contadino, certo Luigi Caparo, di 50 anni, ha esploso due colpi di pistola contro un suo compaesano, pastore di pecore, certo Tommaso Brunato, di 47 anni, mentre era intento a pascolare il suo gregge nei prati della zona.

Nessuno al momento ha avvertito la sparatoria; solo dopo una buona mezz'ora, richiamati da un bambino che aveva scoperto il Brunato sanguinante al suolo, sono accorsi alcuni contadini che hanno provveduto a far trasportare il poveretto con un'autoambulanza all'ospedale delle Molinette.

Nel frattempo i carabinieri di Almese sono riusciti ad arrestare il feritore, che già precedentemente era stato fermato per aver inferto alcuni colpi di coltello al suo avversario. Pare infatti che fra i due esistessero vecchi rancori, per questioni di interesse, che avevano dato luogo a violente risse, fino a che ieri se ne è avuto il tragico epilogo.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Partito commerciante *Domenico Bottione* è stato insignito della Commenda dell'Ordine S. Giorgio di Antiochia e S. Marco. I colleghi amici gli porgono le più vive congratulazioni per la meritata nomina.

ARTE ANTICA ALLA BUSSOLA

Nelle sue sale di via *Po 9, La Galleria «La Bussola»* offre in questi giorni alla ammirazione degli intenditori, degli amatori e delle persone di gusto in genere, un complesso raffinatissimo di quadri, disegni e oggetti diversi d'arte antica. Raccolti e selezionati con lungo e appassionato lavoro essi sono della maggior parte dei cui esemplari rari e pregiati nel campo dell'antiquariato. Di indiscutibile valore culturale oltre che artistico i disegni antichi tra i quali, accanto a piccoli capolavori di Luca Cambiaso, dello Zuccaro, di Francesco Vanni, di Bernardino Campi, del Biscon, di Annibale Carracci, ecc. spiccano il foglio michelangiolesco — gemello di altro della stessa mano esistente al Ashmoleam Museum di Oxford — due fogli di Domenico Tiepolo e altri raffaelleschi, leonardeschi, parmigianineschi. Tra i quadri è da segnalare la grande tavola cuspidata fondo oro di Giovanni del Biondo (periziata da Curt Weigelt) che unisce ai fascini tradizionali quelli di un perfetto stato di conservazione, lo stupendo bozzetto di Carlo Carloni per un dipinto di altare tutt'ora esistente nella chiesa di S. Francesca Romana in Milano; due fantasie del bresciano Bocchi; il vibrante ampio scenario di pittore fiammingo «S. Margherita e il drago» già esposto alla Mostra di Fiammenghi del Circolo delle Grazie di Milano, col nome di Paolo Brill. Oggetti di scavo egizi e greco-siculi; pietre romaniche, sculture lignee, rare terrecotte gotiche, smalti e rami sbalzati, tra i quali un superbo reliquiario di S. Nicolao del XV sec., hanno trasformato le sale della Galleria, per pochi giorni, in un piccolo museo interessante per ciascuno dei suoi molteplici aspetti. Il catalogo della Mostra è stato curato dal prof. Aldo Bertini con il rigore critico e la serietà che lo distinguono. La Mostra è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 16 alle 19 e dalle 16 alle 20. Le opere esposte sono in vendita a trattative private.

LA GALLERIA CASTORE *Via Stampatori 4*, tel. 48-965 invita amatori, intenditori, antiquari all'ultima grande tornata d'asta di oggetti d'arte antica e moderna che avrà luogo nei suoi saloni alle ore 15 di oggi con carattere di eccezionale liquidazione. L'eventuale rimanenza invenduta sarà a disposizione del pubblico per la trattativa privata dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 di domani.

CON PAGAMENTO DA 12 A 30 RATE ammobiliate la casa con le migliori camere massicce da 58.000 in più, cucine da 28.000. Speciali tinelli, camere rust., salotti. *Al Mobilificio Subalpino, v. Bardonecchia 11.*

SARTORIA MARCHESI la tradizionale Casa di Sposi per tutto l'abbigliamento maschile, ha pronto il completo assortimento tessuti e confezioni primavera-estate. Chiedete gratis campioni e catalogo alla *Sartoria Marchesi, piazza Castello 51.*

LA QUALITA' MIGLIORE, al prezzo migliore, ecco la più chiara, la più schietta reclame che diffonde il buon nome! A questo scopo il *Mobilificio «M.A.T.»* vende, per tutto maggio, i suoi mobili a prezzo di fabbrica. Esposizione. *Corso Matteotti 10 A.* Entrata libera. Visitatela!

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni e di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla *Fabbrica di via Madama Cristina 125* angolo *corso Dante*. Verificare i nostri prezzi.

IL MOBILIFICIO PIEMONTESE è trasferito dal 1.o Giugno in più S. *Tomaso 6*, ove prosegue la liquidazione di camere barocco a Lire 140.000, sala L. 130.000, camere rinascimento L. 120.000, sale L. 85.000.

LA FABBRICA MOBILI *Tre Bianchi* vende direttamente a privati mobili in stile Rustico, Barocco, Rinascimento. Salotti. Vendita anche a rate *Via Roma 101 e v. Artisti 6.*

ASITI TAILLEURS ESTIVI per Signora, tessuti e colori di moda L. 7-15 mila. Soprabiti para lana L. 12-16 mila. gonna lana L. 1900. *Reggio*, via *Sacchi 34.*

RIVISTE scientifiche mediche, arte musica, collezioni e annate compro alto prezzo. Tel. 49-547.

PIERA PIANTE E FIORI. — Domattina avrà inizio al Giardino Reale la vendita di tutte le piante residuate della Mostra. L'occasione è propizia per rifornire il giardino e la casa di belle piante a buon prezzo. La vendita si chiuderà la sera del 1° giugno.

ISTITUTO PARIFICATO MINERVA. Sono aperte le iscrizioni agli esami con valore legale di: Ammissione, Idoneità, Licenza dei seguenti corsi: Scuola Media, Ginnasio, Liceo Classico. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria, *Via Giannone 5* (piazza Solferino) Telefono 40-271.

MYRIAM rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12, 15-18. *Via Giovanni Giolitti, 4, Torino.*

CASA DEL SOFA' *Borgo Aversa c. Casale 25.* tel. 80-869. Divanificio Salotti Poltrone letto. Divani matrimoniali in vasto assortimento. Vendita anche a rate.

BARTORIA *Picco, v. Gioberti 35*, tel. 45-601, confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori. Cape a prezzi imbattibili. Facilit. pagam. Conf. con stoffe di cliente.

MOBILI STILI ELETTI il più vasto assortimento e le vere autentiche chippendal dove trovarle? Solo al *Mobilificio Gli Mille 10 via dei Mille 10.*

ANTONINO DE FLORIO, il tagliatore, che vi assicura l'abito perfetto e il taglio elegante, *Alberto Noè 5* (piazza Statuto) tel. 45-955

LA PARICINA, celebra chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana. *Piazza Santa Giulia 11* (p. 2°). Orario 10-12 15-17. Chiuso mercoledì e giovedì.

OCCHIALI PER TUTTI: con visita medica dei vostri occhi eseguita da Dottore Oculista. *Morsellin, via Santa Teresa n. 1.*

OGGI ALLA RADIO

Ore sereno. - 8,45: Per i medici - 10,35: Per gli agricoltori - 11: Concerto dell'organista Guerrino - 11,20: Partenza del Circuito automobilistico di Bari - 12,25: Notizie sul Giro d'Italia - 12,30: Canzoni - 13,24: I nostri compagnoni - 13,40: Passa che vai, sempre che trovi - 14,03: Arrivo del Circuito automobilistico a Bari - 14,37: Musica leggera - 14,50: Arrivo a Bologna del Giro d'Italia - 17,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 18,50: Tu canzone - 19,30: Notizie sportive - 19,50: Commenti sul Giro - 20,40: Barzina e la sua orchestra - 21,10: «Preminger tutto», rivista di Marcello Marchesi - 22: Orchestra Nicelli - 22,50: Liriche francesi e italiane interpretate dal soprano Mari e dal pianista Cortese - 22,55: La giornata sportiva.

Onde corte. - 11: Canzoni - 11,20: Musica operistica - 11,40: Musiche brillanti - 12,20: Solisti celebri - 13,24: Angelini e la sua orchestra - 14,15: Fantasia musicale - 14,45: Orchestra Fragna - 15,20: Notizie sul Giro d'Italia - 19,30: Notizie sportive - 19,35: Canzoni - 19,40: Notizie sportive - 19,50: Commenti sul Giro d'Italia - 19,55: Melodie del golfo - 21,05: Arcobaleno - 21,35: Melodramma contrasto: «Il Trovatore» di G. Verdi a cura di Tieri e Benedetto - 22,30: Canta Murolo - 22,33: Notizie sportive - 22,50: Il giriro fonamorale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: minima +14,0; massima +19,3; media +17,2; pressione 737,1; umidità 62%; vento sud debole; cielo nuvoloso. — *Previsioni:* condizioni atmosferiche in lento miglioramento particolarmente sul Piemonte occidentale; altrove ancora qualche pioggia isolata; temperatura stazionaria.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 29 maggio 1943

Torino	80	82	81	69	50
Bari	7	60	32	5	25
Cagliari	68	80	21	77	58
Firenze	52	24	89	5	29
Genova	33	6	84	36	38
Milano	13	14	34	51	79
Napoli	17	64	86	27	8
Palermo	15	3	65	35	29
Roma	44	85	39	59	52
Venezia	70	9	67	2	84

STATO CIVILE

Marco Giovanna m. Angela, a. 49; Gorgellino Anna ved. Lamberti, a. 81; Valletta Pietro, a. 60; Bertello Luigi, f. 3; Quadro Giuseppe, a. 76; Riso Fabrizio, f. 18; Coda Alfonso, a. 78; Alirudi Raffaele, a. 66; Fazzarino Maria, m. 2; Crepo Carlo, a. 61; Carnio Tomaso, a. 66; Bruno Luigi, a. 51; Stevinio Placido, a. 43; Picchetta Margherita m. Grimaldo, a. 38; Rizo Carlo, a. 44; Dotto Stefano, a. 61; Rolla Delfina ved. Cafasso, a. 71; Boccalegna Guido, a. 12.

Adulo di BUSTELLI
ORE 18 e ORE 21
2 ultimi spettacoli con nuovi divertentissimi esperimenti
Martedì, ore 21:
Compagnia Operette Rosei
Teatro PARCO MICHELOTTI

AL REPOSI
SPETTACOLOSO SUCCESSO
della Rivista
Stasera... e ogni sera...
con 30 bellissime donnine
Sullo schermo:
«OMBRE DI BROADWAY»

ASTOR
Un capolavoro di squisita arte cinematografica
Le vie del destino
con
Anna NEAGLE
Michael WILDING

Metro-Cristallo
OGGI
3 spettacoli
ore 14,15 16,15 18,15 20,15 22,15
INCONTRO A BATAAN
con
Clark GABLE - Lana TURNER

DORIA
Una terrificante visione di sgomento
L'uomo dalla maschera
Peter LORRE - Evelyn KEYES
Prezzi normali L. 130 e 200

MASSIMO e TORINO
ULTIMO GIORNO
del tecnic. *20th Century Fox*
BUFFALO BILL
con JOEL Mc CREA
MAUREEN O'HARA
LINDA DARNELL

HOLLYWOOD-STATUTO
Successo d'ilarità
per il film
CHE TEMPI!
con G. COVI e W. CHIARI
Ultimo giorno

LUX
Grande successo del film a colori
IL SIGNORE DELL'ARIZONA
con RYTH HEKOX
Segue documentario
Giro Ciclistico d'Italia

SPETTACOLI

All'Astor: *Le vie del destino*, di H. Wilcox

Questo film inglese, opera di un regista che ha una propensione per l'era vittoriana, comincia all'alba del Novecento e si conclude ai nostri giorni, e racconta la vita di due coniugi sul conciato stile di tre generazioni. Vita artista dall'amore, ma contrastata nei primi anni dai pregiudizi di casta; giacchè il rigido ambiente vittoriano aveva fatto il viso dell'arme alla sposina, già cameriera in casa dello sposo, baronetto e ufficiale di corte. Di qui un disagio che aveva fatto capo a una lunga dolorosa separazione. La guerra del '14 riavvicina marito e moglie, e prima nel figlio e poi nel nipote, che entrambi sposano sul tamburo, essi hanno modo di constatare come i pregiudizi circa i matrimoni tra appartenenti a ceti diversi, siano stati spazzati via, e ripensando ai lontani giorni del loro fidanzamento, ammoniscono i giovani ad apprezzare i vantaggi del patriarcalismo moderno sull'antico. Il film è ambientato con sfarzo e risente, nei particolari illustrativi, della tradizionale diligenza del cinema inglese. Ma il racconto è sciapo e manierato, le situazioni trite, i caratteri convenzionali. Anna Neagle e Michael Wilding.

Liriche — Questa sera ultima di «Ballo in maschera» con gli stessi interpreti di cui le precedenti rappresentazioni. Lunedì riposo. Martedì alle 21 prima di «Bohème» di Puccini. Interpreti principali: Renata Tebaldi, Mario Filippeschi, Piero Guelfi; Angelica Tuccari, Ettore Bastianini. M° direttore Francesco Molinari Pradelli.

Conservatorio — Concerto del pianista Gieseking, per la Sezione musicale della Pro Cultura, lunedì, alle 21.

TEATRI E RITROVI

Liriche: ore 21 «Ballo in maschera». Ultima recita.

Carignano: ore 21 Comp. Teatro di Venezia F.lli Micheluzzi «Quel sì famoso»: Commedia brillante di Enzo Duse. Ultima replica.

Nazionale: 16,15, 18,15, 21,15: Grandi Spettacoli Red Black con super Rivista «Stasera... e ogni sera». **Michelotti:** 16 e 21 Bustelli il celebre mago delle illusioni ottiche.

Mostra della Montagna: ore 21 «Serata dei Cori» eseguiti dalla Corale «Stefano Tempia» diretta dal M.o E. Mancio. 16-21 Danze. **Esposizione piante e fiori** giardino Reale dalle 9 alle 23. Ultimo giorno.

Bar Cotiva: (p. Statuto, v. Garibaldi. T. 44-765) 16,30-21 Danz. Orc. Cagnoli. Canta T. Vallati. **Castellina:** 16,30-21 Orch M.o Orluso. Dan. Martorano, Moniesi. **Club La Florida** (p. Solferino, tel. 42-822) 21-1 Orchestra Pavesio Donà. Trio Lemano.

Eden Bar: Luteriano. Vermouth omaggio ore 10,45; 16 e 21 Orchestra Scala d'Oro. M.o B. Canfora. Al mic. Peirone, Accardo. **Eldorado Dancing Club,** v. G. Medici 11/3: ore 21 Cant. Gigi Beccaria. Jeny Addesino, Carlos Villa. **Riding Club** c. M. d'Azeglio 86 ang. c. Dante t. 65-838 Danze 21,30-1 terrazzo. Salone interno dopotestte **Chalet Valentino** ore 16,30 e 21 Orch. Manrico Lotti.

La Serenella: 16-21 Orch. Beraccini. Cant. F. Aurora e Aldo Corsi. **Pagoda:** 16,30-21 Trattenimenti. **Augustea:** Orch. Canessa 17 e 21 **Villa S. Martino 28:** danze 21. **Danze Nizza 34:** ore 16 e 21. **Club Magenta 11:** 16-21 Danze. **Salette Danze** (Valentino) ore. Clericel canta Lucy d'Alba; 16 e 21 **Montecappuccini** danze 16-19, 21-24 **Sala Guido:** 10-16-21 Danze. Domani ore 16 Danze. Il Riposo. **Gay Danze,** v. Pomba 7, ore 17-21. **La Primula Capriolo 52:** 21 danze **Gran Mago** (Cavoretto) 16 e 21

RISTORANTE S. GIORGIO
(*Castello Medioevale, tel. 692-13*)
Scelto servizio ristorante
Specialità gelati *Coppa S. Giorgio*
Cassate Americane
Orch. Allegrini Canta Bonfiglioli
Stasera grande serata in onore Medici, Scienziati esteri e nazionali

LA FLORIDA CLUB
Venerdì 4 giugno
«VECCHIA DEL BOMBIO»
Gi.Fi.Emme in onore dei partecipanti al
GIRO AEREO D'ITALIA
e di Miss Italia 1947.
Elezione di Miss *Azzurra* che seguirà in aereo il giro e riceverà oltre ai doni *Gi.Fi.Emme* abiti offerti dalla Sartoria Piso.
Prenotare al 48-891

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'assassino è in casa» con Pat O'Brien, Ruth Terry. Platea L. 139. Galleria L. 200.
Astor: «Le vie del destino» Anna Neagle e Michael Wilding.
Corso: «Il segreto del medaglione» Loraine Day, Brian Aherne e Robert Mitchum. L. 139 e L. 200.
Doria: «L'uomo dalla maschera» Peter Lorre, E. Keyes. L. 139 200.
Reposi: Ap. 13,30: «Ombre di Broadway» Rafi, Blair, P. O'Brien e Riv. Red, Black le 16 bellezze italiane. Or. R. 15,15-18,15-21,15.
Metro-Cristallo: «Incontro a Bataan» Clark Gable, Lana Turner. 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
Vittoria: «Un sacco d'oro» James Stewart, Paulette Goddard.
Alessandro: «Un sacco d'oro» James Stewart, Paulette Goddard.
Augustus: «Il mio avversario era lì» Power. Prezzo unico L. 200.
Ideal: «Buffalo Bill» Joe Mc Crea, M. O' Hara, L. Darnell.
Nazionale: Uomini della città dei ragazzi. (Spencer Tracy). Pl. L. 80.
Torino: «Buffalo Bill» Joe Mac Crea, Maureen O' Hara. Ap. 14.
Statuto: «Che tempi!» con G. Covi e Lea Padovani. Pl. L. 80.
Massimo: Buffalo Bill (technicolor) Joe Mc Crea, M. O' Hara. Ultime
Principe: «La signora dalle camelie» Nelli Corradi. Ult. 26.
Alfieri: «L'ebreo errante».
Regina: «Amore che vho dato. S. Al. Gianni Pinotto Hollywood.
Olimpia: Prigionieri del destino.
Po: «Il fantasma dell'Arizona».
Romano: Cassouro il suo destino.
Lamarmora: «Ninotchka» Greta Garbo e Melvyn Douglas.
Santhià: all 13 non risponde».
James Cagney. Ap. 14. Ult. 82.
Hollywood: «Che tempi!» con G. Cori e Lea Padovani. P. L. 80.
Lux: «Il signore dell'Arizona» e colori. Ryth Kreca e John King e giro ciclistico d'Italia.
Imperiale: «Allegri naviganti» V. italiano: «Natale al campo 119».
Vinzaglio: «I cavalieri azzurri».
Esperia: «Bacco mbò il mancino».
Alfieri: Solo chi cade può risorgere.
Prajus: Bibolli Sahara Riv. Lu.
Nuovo: «Estrema rinuncia» Riv.
S. Paolo: «S. A. e il cameriere».
V. Venezia: Postino suona 2 volte.
Corallo: «A sud di Pago-Pago».
Radium: «Tragico oriente». Var.
Astra: «Singapore», Mc. Murray.
Esmeralda: «La monaca di Monza» Rossano Brazzi e Paola Barbara.
Cinestar: Tel. 772-990: «Dove sta Zaza?» N. Taranto, Isa Barzizza.
Odeon: «Donne per la guerra».
Titanus: 14,30 «Le vergini indiane», Riv. Orbecchi. 16,30 e 21,15.
Fortina: «Conquistatore del Messico», Riv. A. Adami 18, 19, 21.
Adua: Incontro a New York. Var.
Aurora: Inferno verde. Fairbanks. Nuovo impianto sonoro.
Brassini: La Signora Parkington.
Palermo: «Anime farite».
Sociale: «La monaca di Monza».
Colosseo: «L'ebreo errante».
Piemonte: Donna della spiaggia.
Moderno: «La grande pioggia».
Italia: «Il diavolo bianco».
Speola: «A sud di Pago-Pago».
Cabiria: «Il digerore» Power.
Apollo: «Filo del rasoio» Power.
Lucento: «Sinfonia pastorale» e «Piccolo naviglio» Orik-Orch.
Dianа: «Singapore» F. Mc Murray
Borgo: «Dalla azzurra», A. Ladd.

GRANDI SPETTACOLI IBSAL
Domani debutto della Compagnia di Rivista
Ugo TOGNAZZI - Erica SANDRI
Luisa Pozelli, Anna Maria Spinelli in «*Febbre azzurra*» spigliata rivista di Amendola e Mac.
Nuovissima edizione del più grande successo di Macario
16 BALLETTO CANDY 16
Sullo schermo: «*Noi siamo zingarelli*» con Crick e Crock.

Nel 2o anniversario della morte del
CAVALIERE DEL LAVORO
Candido Viberti
si è proceduto alla traslazione della salma alla Tomba di famiglia nella terza ampliazione del cimitero generale.
I familiari nel darne partecipazione con immutato dolore, rivolgono un particolare ringraziamento al Cav. Giovanni Dentis che, in omaggio all'amicizia che lo legava all'Estinto, Lo seguì per questi due anni nella tomba della sua famiglia; alla Direzione ed alle maestranze delle Officine che vollero presenziare alla familiare cerimonia dopo aver fatto celebrare l'Ufficio Funebre nella Cappella dell'Istituto Maria Mazzarello; al Rev. Mons. Gorgellino che celebrò la Santa Messa nella Cappella della Tombe. (98565

Nel primo anniversario della dipartita del compianto
Efrem Torchio
giovedì 3 Giugno alle ore 8 nella Cappella del Cimitero Generale, verrà celebrata una Messa in suffragio. La vedova ed i congiunti saranno grati a quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
Pompe Funebri Gesia - Tel. 44-018

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto
Pistrini Giacinto
la moglie e famiglia lo ricordano a quanti lo conobbero. 18799

annu

Apologeti di Robespierre

Anche a Robespierre si potrebbero applicare i versi di Manzoni su Napoleone: «segno d'inestinguibil odio e d'indomato amor». Sentir parlare d'amore per Robespierre ai più riuscirà strano. Eppure, un vero culto di affetto per lui c'è stato, a cominciare dal giorno della sua tragica fine; e ancora oggi non è venuto meno. Da Babeuf a Buonarroti a Mathiez, c'è tutta una tradizione che vuol fare in lui un campione, un antesignano del socialismo; e in nome di questa benemerenza gli perdona il Terrore (se pure non ne fa un precedente meritorio).

Ecco, ora, la traduzione italiana (Einaudi) di un volume americano recente (del 1941), dovuto a Ralph Korngold, il cui titolo è già un programma: Robespierre e il Quarto Stato. Il Korngold è un seguace del Mathiez, cioè di uno degli storici che ai nostri tempi si sono più e meglio affermati nello studio inesauribile della Rivoluzione francese, e particolarmente di Robespierre. Contemporaneamente, lo stesso editore Einaudi pubblica la traduzione di una delle ultime opere del Mathiez (morto una quindicina d'anni fa), *La réaction thermidorienne*. Questo libro fa dittico, diciam così, con quello del Korngold, o meglio ancora con gli studi robespierristi del Mathiez medesimo. Da una parte la rivoluzione culminante in Robespierre, dall'altra la reazione antigiacobina, che attraverso il Direttorio porta a Bonaparte, seppellitore della Rivoluzione. E' il rimpianto carducciano:

«Maledetto sia lo per ogni stelo,
O del suo terrorismo desioso asil!
Tu maggiore ti affacci, e freddo cade
La bionda testa di Saint-Just ai mol.
Maledetto sia lo da quanto sparte
Famiglie umane ancor piegarsi ai vil
Tu suscitasti in Francia il Bonaparte,
Tu spegnesti in lei ogni virtude e fe'».

Carducci era un poeta, e possiamo anche scrollare le spalle; Mathiez, l'abbiamo detto, era uno storico, e uno storico serio. Che cosa dobbiamo pensare del suo robespierrismo (in cui includiamo quello del minore Korngold)?

Secondo il Mathiez, Robespierre, col suo affine Saint-Just, aveva nella sua politica terroristica un fine sociale. Il Terrore doveva servire allo spossessamento dell'aristocrazia. Le fortune dei ghigliottinati avrebbero dovuto essere distribuite fra i patrioti *sans culottes*. Peccato che il Mathiez si sia scordato di compilarci una statistica economica delle vittime per provare che erano tutte ricche. Ma lasciamo andare le statistiche. Diciamo piuttosto che una rivoluzione sociale non si compie massacrando un certo numero di persone e trasferendo i loro possessi ad altre persone: questa è roba da beccaio, non da rivoluzionario. La rivoluzione sociale vera era stata fatta con l'abolizione dei diritti feudali, la nazionalizzazione e la messa in vendita dei beni ecclesiastici e di quelli degli emigrati. In quanto al socialismo di Robespierre, esso si riduce, in conclusione, agli attacchi ai profittatori (ai «pescecani» si diceva da noi nel primo dopoguerra), a vaghe aspirazioni a una maggiore uguaglianza di fortune, a distinzioni — accennate in parole, ma non tradotte in fatti — fra la proprietà legittima e socialmente utile e l'altra, all'appoggio dato a misure (come ne abbiamo viste tante nella guerra e nel dopoguerra) per regolare i prezzi, gli acquisti di derrate e via dicendo. Quale curiosa idea doveva avere Mathiez del socialismo per chiamare socialista Robespierre in base a un *pot-pourri* di frasi retoriche e di provvedimenti spicciolí, occasionali, presi sotto la pressione delle circostanze, e che non furono punto un prodotto esclusivo o prepondérante dell'attività di lui! L'affermazione più ardita di Robespierre, quella che più si avvicina al socialismo, fu il diritto al lavoro (o alla beneficenza sociale per gl'incapaci al lavoro) nel suo discorso dell'aprile 1793; ma — fosse o no una semplice manovra (tesi Aulard) per scavalcare i Girondini nella corsa al favor popolare — essa non uscì da quel discorso per scendere nella regione dei fatti. Quando ora Korngold ci viene a dire che Robespierre avrebbe abbracciato il collettivismo se gli fosse parso praticabile, e che il suo appoggiarsi al sanculotti equivaleva alla dittatura del proletariato, possiamo anche sorridere, e tirare avanti.

Per il Terrore, sì ea la giustificazione dei robespierristi: fu una fatalità imposta dalla guerra esterna intrecciantesi con la civile. Tesi ovvia, ma a cui porta un colpo mortale la constatazione che il Terrore s'intensifica proprio dopo le vittorie, cioè quando, secondo la tesi stessa, ve ne sarebbe stato meno bisogno. L'iniqua legge di pratile (fattica particolare di Robespierre) e la sua applicazione coincidono con una ripresa su tutta la linea degli eserciti repubblicani. Nel suo ultimo discorso alla Convenzione, il giorno avanti alla sua caduta, Robespierre attaccava coloro che secondo lui davano eccessivo risalto alle vittorie repubblicane: evidentemente, egli temeva che gli spiriti si rassicurassero troppo.

La verità è che il Terrore, e Robespierre con esso, non fanno parte della Rivoluzione, ma della Controrivoluzione. Sarebbe ora di distinguere, nella Rivoluzione francese, due correnti, mescolate e pur diversissime. L'una è la grande corrente individualistico-umanitaria del Settecento, che approda alla proclamazione dei diritti dell'uomo e del cittadino, all'abbattimento del dispotismo, alla istituzione delle rappresentanze popolari, alla liberazione economica della borghesia e dei contadini, all'uguaglianza dei cittadini di ogni classe e di ogni culto davanti alla legge. L'altra è l'ideologia classicistica dello Stato-Moloch, in teoria emanazione della volontà popolare, nell'attuazione signore dispotico del popolo medesimo. In questa ideologia classicistica risorge la Ragion di Stato dell'Ancien Régime: e perciò essa è effettivamente Controrivoluzione, nonostante le movenze e le vociferazioni rivoluzionarie. Il predecessore del dispotismo napoleonico non è Termidoro, ma Robespierre.

Luigi Salvatorelli

Joyce Hayward è arrivata allo schermo non più giovanissima: sarà la protagonista d'un film d'ambiente puritano

E' tornata alla luce la piccola Roma di Romolo

Roma, 29 maggio.

Sul colle Palatino, dove esso declina a levante tra il palazzo di Tiberio e la casa di Livia, sono state scoperte in questi giorni le capanne dei fondatori di Roma. E' l'angolo più isolato, più lontano dalla vita convulsa, dove le rarità archeologiche sprofondano nel suolo anzichè levarsi verso il cielo, lambite dall'erba alta, dai papaveri, dai massetti di acanto verdissimi. E' il punto più silenzioso di Roma, in cui il canto delle cicale fa da padrone e il rumore delle automobili giunge attutito, purificato di ogni fastidio.

Amore alle pietre

«Roma quadrata» la definiscono le guide, indicando ai forestieri una buca rettangolare dove massi di tufo squadrato rudemente testimoniano il passaggio dell'uomo tanti secoli fa; «Roma della prima ora» scherniscono invece gli operai che vi scavano intorno da anni, mentre inseriscono sostegni di mattonelle rosse sotto i resti già ripuliti affinchè si mantengano stretti e non cedano alla tentazione di rotolarsi nella mota.

Gli operai vogliono bene a queste pietre, le conoscono ad una ad una e le toccano con affetto, e bisogna parlare con loro per capire quanta passione possa suscitare la ricerca delle antichità sepolte. Le guide invece sanno tutto a memoria, vi passano accanto sbirciando l'orologio, soffermandosi di più se sono compensati a ore, sfuggendo rapidamente se il tempo non ha influenza sul loro guadagni. «Qui è stata fondata Roma» dicono, e toccano qualche pietra con una bacchettina di corbezzolo, tagliata negli orti farnesiani come se avessero paura di contaminarsi toccandole con le mani. «Romolo ha tracciato il solco poi ha ucciso Remo. Gli scavi continuano»; e passano più oltre, alla casa dei Flavii, dove restano dei pavimenti colorati, al cripiportico che gli sposini trovano «il più romantico di tutto».

Nella Roma quadrata, sotto lo sguardo distratto dei turisti, un archeologo e tre operai scavano da molti mesi pazientemente, usando il piccone con la delicatezza di un bisturi e aiutandosi con le mani dove c'è timore che l'acciaio possa intaccare le antiche vestigia. A strati di trenta centimetri per volta, la terra grigia e argillosa viene asportata, filtrata quasi dallo sguardo del sovraintendente, cernita zolla per zolla, al fine di trarvi fuori quei resti che indichino che era un lembo di storia. Ed ecco schegge di anfore, cocci di suppellettili sono raccolte in un angolo sotto i «balloni» di tufo che mascherano i ponteggi e gli architravi dei palazzoni repubblicani e imperiali. Qualche tempo fa, verso la fine di aprile, il piccone ha cigolato al contatto della roccia dura, la primitiva roccia del colle Palatino, e allora le caute dalle ricercatori si sono moltiplicate, la mani grosse e scure degli operai hanno preso a ricamare sulla terra, a tastarla delicatamente come fosse carne di fanciullo.

Così si sono ritrovati i segni delle capanne antichissime. Un rettangolo di roccia levigata — cinque metri per 3,60 — con alcuni fori ai lati per trattenervi i pali dell'architrave, l'ingresso segnato da due scalini rudimentali, larghi poco più di un metro; nel mezzo un foro più massiccio serviva evidentemente di sostegno del trave divisorio del tetto e, d'un lato, un solco ben sagomato e in leggera pendenza raccoglieva le acque di scolo. Tali erano le capanne dei pastori che crearono Roma, tali si trovano ancora oggi nell'Agro romano le capannacce dei romani, col basamento ricavato dal tufo, le coste di pino o di eucalipto, le pareti e il tetto di paglia completa a fango o strame e argilla.

Fra le margheritine

Non ci sono dubbi per il prof. Salvatore Puglisi che ha diretto i lavori di scavo; sono gli abituri dei romani di trenta secoli fa, al tempo della prima Roma, appollaiata su una collinetta in un'ansa del Tevere, timida e paurosa di fronte alla pianura immensa che la stringeva da ogni lato sino agli Albani, ai Lepini ai Sabini dove popoli più organizzati aspettavano al varco la nascitura con lo sdegnoso cipiglio degli arrivati.

Ci fu, 43 anni or sono, una violenta polemica tra gli archeologi più illustri dell'epoca se Roma fosse stata fondata su quello spicchio di Palatino o altrove e, contro il famoso Pigorini che sosteneva la prima opinione, il famoso Valchieri battagliò a lungo in favore dell'opinione contraria, tanto che tra i due litiganti il dicastero competente decise di sospendere gli scavi preferendo lasciare coperta la Roma di Romolo piuttosto che esporsi al rischio di rivoltarla inutilmente un'altra collina.

I risultati di questi scavi recentissimi hanno dimostrato che Pigorini aveva pronosticato esattamente. La Roma più piccola che la storia ricordi è riaffacciata fra le margheritine di primavera, squallida come la povertà delle sue origini. Nessuno è venuto a salutarla, la piccola Roma di Romolo, nessuno quasi si è accorto di una scoperta archeologica che, senza esagerazione, i competenti salutano la più importante del secolo. E' una Roma troppo povera che si mostra dopo trenta secoli, fatta di capanne di sterco mentre si era abituati ormai alla Roma dei fori imperiali; raccolta su un pendio in atto di difesa, non «caput mundi» come l'hanno tanto decantata; tanto modesta che i cicaroni seguitano a ignorarla.

Stamane, già tre capanne erano state mondate della terra e i loro pavimenti apparivano netti, evidentissimi. Ma i turisti continuano a immaginare spaventose atrocità nel palazzo rosso di Caligola e la guida a raccontar fiabe sulla tomba di Romolo di fronte all'Arco di Settimio Severo.

u. z.

Il 2 giugno: squilli e preghiere

Le giornaliste e le mogli dei diplomatici escluse dagli inviti - Generali ed ammiragli inquadrati per ordine d'altezza - Un reggimento di bersaglieri da Milano a Roma

Roma, 29 maggio.

Presto sarà il 2 giugno, anniversario della morte di Garibaldi e del referendum istituzionale, e ricorrenza della festa della repubblica. Ci si prepara a farne una solenne celebrazione in tutta Italia ed a Roma l'impegno è certamente assai maggiore che altrove, non solamente per la sua qualità di capitale nè solo per i ricordi trasteverini e gianicolensi di Garibaldi che impongono grandiosità alla celebrazione: sono motivi politici attualissimi a fare di questo 2 giugno giornata di paragone che il ricorderà molto utilmente negli anni da venire.

Una polemica volgare

C'è infatti concorrenza tra Chiesa e Stato laico. Siamo alla fine del mese di maggio mese mariano, e quindi alla vigilia del mese di giugno che la Chiesa dedica al Sacro Cuore di Gesù. L'26 è stata la festa di San Filippo Neri, e il più romano dei santi» come è qui definito ed il sindaco di Roma, nell'occasione, ha offerto alcuni ceri ed un calice d'oro all'oratorio della Chiesa Nuova. E' tradizione antica, rinnovata ogni anno, e nessuno ha trovato da ridire, ad occasione di qualche cronaca di giornali di sinistra, uscita a dire che la Chiesa farebbe meglio ad aiutare i poveri anzichè incamerare preziosi oggetti nei suoi tesori. Una polemica volgare, come si vede, su motivi discussi.

Domani poi nella basilica dell'Ara Coeli, che sta fra il Campidoglio ed il monumento a Vittorio Emanuele, lo stesso sindaco di Roma solennemente leggerà una formula liturgica che consacra la città intiera al Cuore di Maria. Parà un discorso padre Lombardi, sarà murata una lapide recante una scritta dedicatoria dettata dal latinista padre Genovesi, ci sarà una processione e alla fine di tutto il cardinale Micara impartirà la benedizione solenne. La lapide murata ricorderà che la Madonna dell'Ara Coeli debellò una pestilenza, poi fu sacrilegamente spogliata nel 1796 dai francesi del generale Berthier e finalmente reincoronata dieci anni or sono, 1938, quando l'attuale Papa ed allora cardinale Segretario di Stato Pacelli salì la Vergine dell'Ara Coeli come «la vera trionfatrice del Campidoglio», ai piedi della quale ogni altra grandezza si è annientata». Il sindaco è d'accordo, forse anche De Gasperi, di Einaudi non ci è permesso d'indurre opinioni, ma di Pacciardi almeno si sa di certo che recalcitra.

Pacciardi infatti sarà il regista della festa della Repubblica da celebrare mercoledì 2 giugno, a piazza Venezia proprio a due passi dalle sublimate dell'Ara Coeli donde domenica, domani sera, si innalzeranno al cielo le preghiere a Maria Vergine. Che può Pacciardi per affermare il carattere laico della Repubblica? Ricorre ai riti militari ed ha dato infatti per mercoledì disposizioni belliche. Per fare assistere alla cerimonia, nel nome della quale Luigi Einaudi assumerà il comando delle forze di terra, del mare e dell'aria della Repubblica Italiana, ha invitato un numero d'invitati assai ristretto. Ma poi personalmente stabilito che non potranno intervenire le consorti dei membri del Corpo diplomatico nè saranno invitate giornaliste. Le sole donne ammesse sono le deputate e le senatrici, le vedove, le madri e le figlie di coloro alla cui memoria è stata decretata una ricompensa al valore, e che sarà materialmente consegnata da Einaudi.

Non che Pacciardi sia un antifemminista: è che vuol dare al rito un carattere di militare austerità: anche i fotografi, del resto, saranno collocati in riquadri speciali, donde sarà fatto divieto di muoversi, e così i giornalisti saranno in fila sulla scalinata del Vittoriano. Alcuni hanno protestato avvertendo che in questo modo si impedisce, specialmente ai fotografi, di adempiere ai doveri del mestiere, ma Pacciardi ha ribattuto che anche i generali si metteranno in ordine di altezza cogli ammiragli e saranno inquadrati dal principio alla fine. La piazza sarà piena di soldati di tutti i corpi armati: esercito, marina, aviazione, carabinieri, guardia di finanza e polizia ed un reggimento di bersaglieri fatti venire apposta da Milano: ogni reparto con le bandiere; e le bandiere ad un certo punto, dieci minuti prima dell'arrivo di Einaudi, saranno fatte ammainare per ospitare il Presidente. Einaudi salirà per la scalea alle 9 precise preceduto da due corazzieri della sua guardia, che porteranno una corona sulla tomba del Soldato sconosciuto. Einaudi sosterà davanti a quella tomba, le truppe presenteranno le armi, le musiche suoneranno l'inno del Piave, Einaudi distribuirà le ricompense al valor militare, ed alle 9 e tre quarti lascerà piazza Venezia, secondo che prevede il cerimoniale di Pacciardi.

Festa in campagna

Nel pomeriggio, chi dice sì e chi dice no, ricevimento al Quirinale. L'altr'anno si era fatto a Montecitorio, ed in quella occasione De Nicola era uscito la prima volta ufficialmente dal palazzo Giustiniani, con i carabinieri che trottavano davanti e dietro la sua automobile. Il ricevimento era riuscito bene, e per la prima volta era stato attribuito a Maria Laura Terracini il titolo di prima signora della Repubblica, quel titolo che doveva attirare su di lei l'attenzione degli italiani e dare poi la stura a tanti pettegolezzi indiscreti ed incresciosi. Tornato De Nicola nel palazzo Giustiniani, sotto le sue finestre era sfilato un corteo popolare con le fiaccole accese: veniva da piazza del popolo, dove Moltì aveva pronunciato un discorso giacobino, gridando per tre volte: «Ça ira!» Sotto il balcone di palazzo Giustiniani si era commosso, invece, ed alcuni cronisti raccontarono che si fosse fermato a gambe larghe per la strada mandando baci a De Nicola. Tutti ci riserro, nel legger la notizia, o Moltì, per il vero, smentì di avere lanciato baci a chicchessia pubblicamente.

Anche quest'anno ci saranno belle feste popolari, come ha informato il fronte che le sta organizzando. Anche il partito repubblicano è sceso in campagna ed ha annunciato una festa campestre da tenersi in una villa di Roma nel pomeriggio di mercoledì, «alla quale potranno accedere tutti gli iscritti al partito repubblicano italiano, i famigliari ed i simpatizzanti». Le singole sezioni sono state pertanto invitate ad astenersi dall'organizzare festeggiamenti in concomitanza e domattina sarà tenuta una riunione di carattere organizzativo per definire in particolare il programma della festa. Nel desiderio di Pacciardi è che essa riesca splendida, non solamente per la villa, ma per tutta la città, perchè egli vuol far vedere che la Repubblica può sostenere con i suoi riti, nell'interesse dello Stato laico, la concorrenza delle cerimonie religiose per il mese mariano, il Sacro Cuore, San Filippo, il Divino Amore, il mese di Maria: la concorrenza è aperta, ed il primo esperimento fra domani ed il 2 giugno consentirà di pressapoco gli sviluppi in occasione delle celebrazioni del '48 per la Repubblica Romana e del '98 per l'Anno Santo.

Vittorio Gorresio

Paurosa salto di un camion nel lucido di un torrente

Parma, 29 maggio.

Un gravissimo incidente si è verificato stamattina lungo la via Emilia sul ponte dell'Enza che divide la Provincia di Parma e di Reggio Emilia. Un camion, per lo scoppio di una gomma, è sbandato, sfondando la ringhiera del ponte e precipitando nel torrente. Nel pauroso salto l'automezzo si è capovolto e fracassato. I due mutati che si trovavano a bordo rimanevano schiacciati nell'interno della cabina e decedevano sul colpo. Essi sono tali Aldo Poggi, di 41 anni, proprietario dell'automezzo, e Magnani Guerrino, di 30, entrambi da Cesena.

Appena desti, la "Lametta Oxford" Vi darà, con la carezza del suo filo concavo e flessibile, il buon giorno. La "Lametta Oxford" è la Vostra lametta ne sarete entusiasti!

CURA RICOSTITUENTE DEL PROTON
STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA PINEROLO
(501)

IN COLLINA
Fatevi costruire un VILLINO RAZIONALE - ECONOMICO dall'Impresa Costruzioni Edili
G. ANSELMI - F. TESTA & C.
V. Margaria 5, TORINO, tel. 775-265
Prezzi di eccezionale convenienza
Non sono case prefabbricate

RICCIONE
Hotel Vienna & Touring
Primissimo ordine - Ampliato
Acqua calda in tutte le camere
Garage - Vasto Parco
Direzione: M. FASCIOLI

RADIO INDUSTRIALE VALENZA
Via G. Bidetti, 8 - Telef. 45-878
Novità apparr. radio PHONOLA 5 valvole - 4 onde L. 38.000
VENDITA RATEALE DODICI MESI

ERNIA
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate gratis il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
senza molle né cuscinetti, omnat., lavabile. Catalogo gratis.
Si riceve a:
TORINO: merc. giov. 2-3 giugno, Albergo Gran Mogol.
Biella: lun. 31-5. Alb. Commercio
Varallo: 1 giugno pr. Dr. Racchetti
Catalogo gratis: MILANO, viale Monza, 31. (A.P. Milano 14047)

MOTORI TRIFASI
E MONOFASI USO AGRICOLO
DECO
VIA CANOVA 9 TORINO TEL. 58.300

CONCORSI E DIPLOMI
di Segretario Com., cancelliere, applicato, preparazione per corrispondenza. - Prof. PAVIOLO
Casella Postale, 15 - TORINO

HAFTER
MATITE a sfera a mina continua e speciali per disegno
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI
HAFTER - MILANO VIA SETTEMBRINI, 9

MOTORI ELETTRICI
Trasformatori - Accessori
Assistenza Tecnica
RIPARAZIONI
OMEGA - Massena, 13

L'ERNIA
coll'« ORTOPLASTICA MAIRON », scompare rapidamente senza dolore e senz'arresto interruzione al suo lavoro. Primaria referenze mediche. Visite gratuite 8-18. Trattasi per giornata sola. MAIRON, corso Vittorio Emanuele, 59 - TORINO

MUTUO IPOTECARIO
15 milioni cereali per ricostruzione con garanzie immobili ed accessorie su macchinario valore quintuplo. Operazione di assoluto riposo serietà discrezione.
Casella 3088 - S.P.I. - TORINO

Dott. G. CAPUANO
metodo proprio di cura
ARTRITE - REUMATISMI
SCIATICA
Torino, c. Vitt. Em. 45 - Tel. 48-439
SANREMO Via Roma, 30

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONI
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. GIORGIO
Via S. Secondo 46 - Telef. 45-857
visite dalle 10-12; 15-19

Dottor EPREMIAN - Specialista
Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-575
V. Bertola 34, to piano. Ore 8-12,15-19
Festivi 9-12 - Sale Separate

Dr. P. ADLER - Specialista
Malattie della Pelle e Veneri
Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma
Giorni feriali 9-12; 15-19. Tel. 43-444

OSTETRICA BOCCASSINO
c. Vitt. Em. Abitante 24, p. 3o, t. 51-843
Visita tutti i giorni. Festivi i feriti

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO

IL DIARIO DI CIANO

Brutti giorni di Natale

Europa in alto mare - Gli inglesi trattati dall'alto - Il duce sempre allegro

25 dicembre 1937. — Natale non pacifico. D'ordine del duce, ho chiamato l'Ambasciatore del Giappone e gli ho fatto questo discorso: «Moderate il vostro contegno con Washington; inasprirebbe i nei confronti di Londra. Per due ragioni: in primo luogo per separare Londra dall'America. In secondo luogo perchè noi, in caso di conflitto con gli Stati Uniti non potremmo far niente di concreto per voi, mentre in caso di guerra con la Gran Bretagna ci impegnamo a darvi il massimo positivo aiuto».

Hatta umiliato

L'Ambasciatore che è un diplomatico di barriera, quindi prudente, riservato e timorato di Dio, è rimasto un po' turbato da queste mie dichiarazioni. Stava già a colazione, quando l'ho chiamato ed è giunto tutto odoroso di mandarino. Temo di avergli turbato la digestione. Ho preparato un telegramma di ragguaglio per Auriti *(ambasciatore italiano a Tokio)*, ma non ho ancora osato spedirlo. Con la cifra, non si sa mai. Noi leggiamo tutto degli inglesi: vogliamo proprio credere che gli altri siano da meno di noi?

26 dicembre (domenica). — Ho fatto bene a non spedire il telegramma. Tokio e meglio, il Giappone, ha stanotte dato. E Berlino, anche. Contrariamente ad ogni intesa Hirota *(ministro degli esteri giapponese)* ha incaricato i tedeschi a farsi latori di un messaggio a Chang Kai Shek *(capo del governo cinese)*, contenente le condizioni di pace. Noi siamo stati informati con due giorni di ritardo e ciò si è spiegato col fatto dei nostri cattivi rapporti con la Cina che ci rendono poco atti a far da paciari. Ma i rapporti non cattivi proprio per la nostra lealtà coi giapponesi!

Hotta *(ambasciatore giapponese a Roma)*, che è stato testimone della nostra rettilinea intransigente politica filo-giapponese, era umiliato dell'accaduto. Mi ha persino parlato di dimettersi. Telegraferà in termini forti al suo Governo. Ma anche a Tokio il Ministero degli Esteri non è alla altezza dei tempi. Il Giappone fa della storia ercica, e i suoi diplomatici fanno dei piccoli intrighi di cancelleria.

Ho fatto sequestrare i carichi d'armi mandati da Guarnieri *(ministro scambi e valute)* in Cina. Io sono contrario alla spedizione: non si può tenere il piede in due staffe e certe cose risapute sono di danno ben più grave di quanto non siano di vantaggio i pochi milioni guadagnati.

27 dicembre. — Ho fatto fermare i piroscafi che contenevano materiale di guerra venduto alla Cina, contro il mio parere, da Guarnieri. Non si può tenere i piedi in due staffe. I giapponesi lo hanno saputo.

E' arrivato Berti. Mi ha fatto un resoconto non molto chiaro sulla situazione, dal quale però emerge una cosa: che ha fretta di liquidare il Corpo Truppe Volontarie. Lascio le altre ragioni, ma mi fermo su una certamente impressionante: non possiamo arrischiare il prestigio dell'Italia su venti battaglioni di fanteria.

Domani andremo insieme dal duce. Mi ascolterà e deciderà. Io mi domando però se con tutti gli sforzi fatti e i sacrifici sopportati conviene ritirarci proprio mentre, per il piccolo sacco di Teruel, l'azzurro di Franco non è così fulgido come due mesi or sono. Non assumeremmo la responsabilità di un insuccesso dei bianchi? Non diamo forse agli stessi spagnoli la possibilità di liberarsi troppo a buon mercato del debito di riconoscenza che hanno e devono avere per noi? A queste domande risponderà domani il duce.

Crisi in Rumenia

28 dicembre. — Ho riflettuto a lungo sul colloquio di ieri con Berti. Ho l'impressione che l'uomo sia sfasato. Non crede nell'impresa spagnola, e la mancanza di fede è il primo elemento dell'insuccesso. Ho parlato con Pariani *(sottosegretario alla guerra e capo di Stato Maggiore)*, che condivide quanto mio punto di vista. Anche lui pensa che oggi non possiamo ritirarci. Crede conveniente cambiare Berti con Frusci *(generale di Corpo d'Armata, governatore dell'Amhara)*.

Nel colloquio a quattro (duce, Ciano, Pariani, Berti) abbiamo di nuovo ascoltato le idee di Berti per il ritiro della truppe. Il duce si è opposto. Ha concordato con me su tutti i punti. Dunque rimarremo in Spagna. Soltanto che il duce scriverà una lettera a Franco per fargli capire che il tempo, per noi, è un fattore di prima importanza. Bisogna far presto a concludere: conclusione militare, senza far troppo assegnamento sul collasso della Spagna rossa.

Hanno mandato a capo della missione militare in Bolivia un colonnello alto un metro e mezzo e tondo come una palla. Ne sono indignato. Ma perchè i militari non capiscono certe cose?

29 dicembre. — Nel pomeriggio di ieri il duce ha nuovamente convocato a palazzo Venezia me, Pariani e Berti ed ha consegnato a quest'ultimo le istruzioni scritte per la Spagna. In riassunto: le forze nostre resteranno lì sino alla vittoria, impiego non di massa ma in azione risolutiva, necessità di comando unico. Di tutto ciò ho informato i tedeschi, cui ho chiesto una azione comune presso Franco.

Buona la crisi di governo in Rumenia. Un altro passo che si avvicina a noi. Il sistema di alleanze francese è saltato. Lo era dal giorno che firmai il Patto di Belgrado. Ho preparato un'informazione diplomatica premurosa ed ho telegrafato a Sola le istruzioni per il progressivo riavvicinamento. Tutto ciò va bene anche nei confronti dell'Ungheria, che, di quando in quando, ha degli allitamenti angiofili.

L'offensiva in Spagna

30 dicembre. — Berti si era affrettato a dar l'ordine di mettere le truppe in riserva. Il comando spagnolo si è opposto: ed ha ragione. Ho telegrafato a Franco di non fare niente prima dell'arrivo di Berti che avrà luogo domani sera. L'offensiva nazionalista su Teruel ha avuto inizio e potrebbe dar luogo alla grande battaglia. E' proprio necessario tirarsi indietro in questo momento?

Mi arrivo, nuovo ministro degli Esteri in Romania, mi ha mandato un cordialissimo telegramma. Segno evidente delle sue intenzioni.

Colloquio con il conte Bethlem *(ex-primo min. ungherese)*, di passaggio a Roma. Uomo energico, tagliente, abituato al comando. Giro d'orizzonte europeo con nostra danubiano-balcanica. Era ansioso di conoscere il vero stato dei nostri rapporti con Londra. Crede che la pace anglo-italiana faciliterebbe anche la soluzione dei problemi centro-europei. Gli ho parlato con fredda calma della nostra intenzioni: pace, se possibile; guerra, se necessario.

31 dicembre. — L'offensiva in Spagna procede bene. Ho telefonato a Pariani domandando se non crede utile inciatare Berti a portare in linea anche le nostre divisioni per cercare di sfruttare il successo. L'aviazione alle Baleari è stata rinforzata ed ha l'ordine di rovesciare tonnellate di esplosivi su rovescio di Teruel e sulle città costiere per abbassare il morale rosso.

Il duce, di buon umore, ha chiesto in presenza mia e Valle la forza dell'aviazione. Entro l'anno 3000 apparecchi di programma, più 750 in soprannumero. Mi ha detto che in queste condizioni, se gli inglesi non fanno l'accordo, si avvicina il giorno di quel famoso bollettino!

(Copyright per *La Stampa*)

Gli avvenimenti sportivi

Tutti in gruppo a Firenze e vittoriosa volata di Conte

(Dal nostro inviato)

Firenze, 29 maggio.

La tappa che per i corridori sono le più facili, le più riposanti, per noi giornalisti sono le più difficili e pesanti. Prendiamo, ad esempio, quella d'oggi. Eravamo da fare 169 chilometri di belle strade, ondeggianti mollemente su colline deliziose, e la giornata era delle più miti, senza sole, ma anche senza pioggia. Corridori che avessero avuto voglia di fare sul serio avrebbero benedetto tante circostanze favorevoli e avrebbero fatto vivere una corsa vivace, fresca, colorita. Ma di questa voglia i 51 corridori che hanno lasciato stamane Perugia ne avevano ben poca, per non dire niente affatto.

Scesi all'Olmo, i ciclisti girarono attorno al Trasimeno e cominciarono a risalire per Val di Chiana a passo abbastanza spedito, ma senza la minima intenzione di rompere la piacevole bonaccia nella quale si andava navigando verso Firenze. Fu solo fra Terontola e Castiglion Fiorentino che Toccaceli e Pagliari, prima, Del Conte e Leoni, infine Vicini e Maranghoni, tentarono vibrare con violente tirate la fila [illegible] a rispondere ai loro scatti. La media che si teneva sopra i 36, calò leggermente verso Arezzo (Km. 79), crebbe in vicinanza di Montevarchi (Km. 113) e superò i 38 man mano che ci avvicinavamo all'arrivo.

Dopo Arezzo eravamo passati in Valdarno e la musica non cambiò tono. L'unico fatto di cui dovetti prendere nota fu il ritiro di Rozzo Zanazzi.

Dei cinquantun partiti, ben 49 raggiunsero insieme Firenze. Fin da alcuni chilometri prima dell'ingresso nella cosiddetta gusta dello Stadio Comunale, ottima per i podisti, ma pessima per i ciclisti, cominciò la lotta per la conquista delle migliori posizioni, perchè tutti sapevano che solo chi è al primissimi posti nell'ultima curva può sperare di vincere. La lotta fu dura fra quelli di Legnano, che volevano favorire Bartali, e quelli di Bianchi, che affidavano la difesa dei loro colori a Conte. Fra gli uni e gli altri ci mise la zampino Toccaceli, cui non doveva dispiacere di fare un favore a Bartali, il quale, quando vide che si intrometteva nella faccenda anche Pagliazzi, cercò portarsi avanti, ma Conte lo precedette, per vincere con netta superiorità.

GIUSEPPE AMBROSINI

ORDINE D'ARRIVO: 1. Conte Oreste, Km. 175 in 4.36'10" (media 36,458); 2. Toccaceli, a ruota; 3. Bartali, a mezza macchina; 4. Bini; 5. Leoni; 6. Pagliani;

La classifica generale è immutata.

Gino Bartali potrà proseguire il Giro?

Firenze, 29 maggio.

Questa sera Gino Bartali si è [illegible] telefonico tecnico per una visita. Il direttore dell'istituto ha riscontrato al campione della Legnano una distorsione trascurata sotto il ginocchio sinistro, ordinandogli il riposo assoluto e una cura di massaggi a fondi. Pavesi, che era presente alla visita ha consigliato Bartali, nonostante il parere espresso dal medico, a prendere ugualmente il via - domattina.

Alle 9 Gino Bartali ha deciso di presentarsi regolarmente alla partenza.

Il vincitore del derby è morto a Milano

Milano, 29 maggio.

Il vincitore del Derby «Leon da San Marco» che, come è noto, è tornato da Roma in preda a gravi disturbi viscerali, oggi ha dovuto soccombere. E' una grave perdita per il patrimonio ippico nazionale: era certamente un buon cavallo, anche se la sua vittoria nella classicissima è stata frutto di strana circostanza che hanno messo fuori gara «Nascido», il cavallo di Tesio che si era dimostrato finora superiore. La generosità di Leon di San Marco era di proverbio — Troù e Paruvia — e merita stato, certo, un ottimo elemento per la riproduzione.

A Mirafiori e a Sassi

Nelle corse al galoppo a Mirafiori Sassoferrato, Orfeo, Provolo, Magellano e Fele sono dati partenti nel *Premio Liberia* (L. 250.000, m. 1.300) prova di centro della riunione odierna. I più indicati ci sembrano Sassoferrato e Magellano. La corsa gentlemen *Premio* Castello di Rivoli (L. 150.000, metri 1.800) la parte del Totip; preferiamo Bidi e Lucarino.

A Sassi avrà luogo, con inizio alle ore 16, la prima giornata del concorso ippico.

Nelle prove del circuito di Bari Nino Farina è stato il più veloce: oggi i piloti scenderanno in gara per la disputa del classico premio automobilistico.

Il primato italiano dei 100 m. sul dorso è stato eguagliato dal nuotatore Mazzola nella piscina dello Stadio di Torino, col tempo di 1'11".

Marcoz è stato visitato ieri dal prof. Scherb, direttore della clinica ortopedica dell'Università di Zurigo, il quale si trova a Torino per il congresso di chirurgia; l'eminente specialista elvetico ha confermato la diagnosi di lesione del legame

La Juventus a Modena lotta per il secondo posto

Modena, 29 maggio.

Gli sportivi emiliani avranno, domani, l'imbarazzo della scelta tra due avvenimenti capaci entrambi di appassionarli: la tappa Firenze-Bologna del Giro d'Italia, attesa come il «campo di battaglia» per la riscossa di Bartali e di Coppi, e l'incontro di campionato tra il Modena e la Juventus, quella Juventus che torna ad avere nelle proprie file i due ex-canarini «Sentimenti III» e IV.

La Juventus, che è arrivata questa sera in treno, non annuncia novità nella propria formazione, che sarà quindi: in difesa del vittorioso incontro di giovedì con il Vicenza. Decisa a lottare in campo del secondo posto, l'undici torinese, che già ha al proprio attivo una bella serie di affermazioni in maggio, mirerà al successo con tutte le sue forze. Il campo modenese, di grandi dimensioni e dall'ottimo fondo, dovrebbe permettere al bianco-neri di svolgere il loro gioco migliore.

l. a.

Confronto interessante fra il Torino e la Lazio

Dopo due trasferte conclusesi in modo assai brillante — pareggio a Trieste e vittoria a Firenze — i granata capitano oggi a Lazio.

Non è questo un incontro che possa offrire molte emozioni ai fini della classifica, dato che il Torino è indiscutibile in testa e la Lazio è in zona di relativa sicurezza. La partita avrà però un

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI ECONOMICI L. 80 p. p.

ACQUISTO bottiglie damigiane fiaschi, libri archivio. Impagliami damigiane. Telefono 85-030.

ACQUISTO radiatori caldaie ghisa media grande superficie termosifone vapore Miravalle. Tel. 45-959.

APPITTASI studio medico centrale attrezzato. Telef. 47-780.

APPARECCHIATURE elettriche per qualunque impianto industriale troverete pronte da Sipalor, Beccaria 9. Telef. 58-810. 90164

A. Rinomata fabbrica offre grande deposito mobili a capitalista che disperita di locali centralissimi. La Rinascente del Trasimeno. Passignano (Perugia). 93000

BEA, Solferino 10, 40-115, motori elettrici, alternatori, trasformatori, gruppi elettrogeni.

BOLIVIA Columbia Venezuela partenza luglio accetterei rappresentanze incarichi, massima serietà. Scrivere cassetta 5096 SPI Torino.

CERDASI trasformatore trifase 50-75 Kva 500-220 Volt nuovo od usato. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. 46594

COMPRASI subito gruppo elettro pompa usata 30-60 Kw corrente continua occasionissima. Telef. 45-439.

COMPRESSORE aria 30 atmosfere serbatoio 500 o più litri cercasi. Scrivere cassetta 4040 SPI Torino.

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 35. Tel. 66-179.

COMPRO 2 bilance Berkel portata Kg. 2 nuove od occasione. Scrivere cassetta 3176 SPI Torino.

COPERTONI impermeabili (nuovi) nuovi, occasione, tendaggi (pantalere) lenzuola campeggio. Confezioni, riparazioni. Musso, c. Francia 116.

CUCINE elettriche Ambra, scaldabagni, fornelli. Prezzi fabbrica. Beriola 31 rimpetto Elettricità Municipale. 92812

DIFFIDIAMO chiunque all'acquisto di smerigliatrice da banco per utensili con motore marca UMZ, matricola 5092 volt. 125 nostra officina. Forniremo eventuali polizze Soc. Montecatini, Gestione Duco, Avigliana. 91176

ELETTROCONDUTTORI ingrosso fili avvolgimenti. RACEI, Giolitti 16. Telef. 47-492, 43-892 9324

ESPATRIANDI esplichiamo pratiche rilascio passaporti. Scrivere cassetta 9089 SPI Torino.

FRIGORIFERI Bosch Fiat Westinghouse G.E. Magnadyne, Rinaraz, garantite. Friedo. Ingg. Comitto Indemini. Sospello 91, tel. 90-990.

GOMMA. Cercasi occasione meccanico 400x1000 calandra, spreading, solutionatrice Werner. Offerta dettagliate. Scrivere cassetta 96 D, SPI Milano. 92914

LAMIERE ondulate zincate e nere Via Parma 1. 91790

MACCHINE utensili d'occasione: torni Sablem, zoccigria rettifiche affilatrici, frese a mano ecc. Facilitazioni pagamento. Telef. 35-167.

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio troverete pronto da Sipator, Beccaria 9. Telefono 58-810. 90164

MERCERIE per le Vostre forniture di materiale occorrente ricoprire bottoni stoffa, rivolgetevi dal grossista Bosco, Carlo Alberto 18.

OCCASIONE vendo 100 fusti nuovi parafinati 900 litri, adatti olliege, frutta salamolata. Marengo, via Principessa Clotilde 46, Torino.

OMAP di Lo Verso Salvatore officina meccanica di apparecchi per panifici Italia, v. Rattazzi 25, Torino

OSSA, grassi animali raccogliendo forniresi a saponifici, collifici a prezzi miti. Scrivere cassetta 7002, SPI, Torino. 92058

PLATANO tronchi alto fusto acquistiamo anche fuori quantitativi. Scrivere Lanselmo 375 M. SPI Milano.

REGOPETTISTE lingerisse lavoro in serio domicilio cercansi; Turina Giacomo Bove 9. 91460

ROTTAMI, torniture, ferro, metalli, migliori prezzi acquista Ferreri, Fossata 46, telefono 91-056.

SERBATOI ferro deposito nafta capacità massima occorronci. Destagliare offerta. Scrivere cassetta 9108, SPI, Torino. 91361

SUPER-DARGA bilanee, affettatrici, bascule, trifacespri, trifacespri, tavolo telefoni, (pagamento rateale) Nessone, Sant'Anselmo, 3. 90000

TAGLI abiti uomo inglesi svende ex-rappresentante Pitt & Scott, occasionissima. Hotel Roma, Torino.

TERRAZZE impermeabilità garantita usando « Asfalto Perfect ». Referenze Sisvab, Milano, Bovisa.

TRASFORMATORI consegna pronte sostituzioni provvisorie, Ingg. Panizza Aglietta. Tel. 58-810.

TRASPORTI traslochi con camion. chiuso pari, m. 30. Fissare. Frejus 11

TREGGIA alluna 10-14 mm. lineee esterne, 20.000 m. cereali. Scrivere cassetta 5111 SPI Torino.

VENDESI granaola Cantini Kg. 60 nuovissima. Rivolgersi Carit, via Sesia 38, Torino. 90681

VENDO blocco 9 macchine molle Bonaiuto, secc. valore un milione cedo 200.000 cambierei con Ballila, Armelli, Napione 45. 91419

VENDO cancelli ferro tutte misure cancellate speciali resistenti ecconomiche. Villarbasse 45.

VENDO rullo compressore americano 3 ruote 7 tonn. Visibile Carignano, Rivoli. 46538

VENDO tornio prismatico motorizzato punte 1,30x35, 150.000, Esille ed. Torino. 46601

2. ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ARTIGIANATO maglierista disposta mandato cucitagli Surgettos accetto a domicilio lavoro in serie. Fossa Amalia, piazza Maria Teresa 2.

CASA dell'Armadio stile moderni Rustici soggiorno, letto lusso economici pronti ambientati esecuzione accurata. Telefonare 32-735.

FALEGNAMERIA attrezzatissima assume lavori serie qualsiasi genere esecuzione perfetta. Tel. 32-726

FRIGOMECCANICA, riparazioni, modelle frigoriferi ogni tipo. Garanzia. Via Ormavasso 5, tel. 779-781

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere, calcolatrici Tel. 46-185. S. Secondo 32

PASEGGINI carrozzelle lettini, articoli vari bambini. Fabbrica, via Montgenevro 21, 91014

SPECIALITA' verniciatura lavabile per tinelli smaltatura falegnameria P. Barcellona 46. Tel. 95-

VERNICIATURA cellulosa finto marmo legno decorazione per bilance macchine di classe alimentari Gozzolino, Bra 8. 91483

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 80 p. p.

A disponente 90.000.000 assicurabile industria articolo tecnico per tornitori fortemente richiesto. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino.

AFFARE. Caffè pasticceria ristorante, posizione centralissima con abitazione Lago Maggiore cedesi. Xanadù, Arona. 93067

AFFARONE. Cedo negozio centralissimo saldatura autogena, riparazioni motocicli. Tel. 54-545.

AFFARONE espatriando urge cedere centralissimo ufficio magazzino utensileria. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino. 46520

AFFARONE. Panetteria tabaccheria vicinanze Alba cedesi 1.300.000. Ascesa, Garibaldi 18. 46766

AFFARONE. Pasticceria bar recente arredata zona Crocetta con alloggio rimettesi subito. Scrivere cassetta 5022 SPI Torino. 91775

AFFITTASI Crocetta locale ottima meccanica luce forza 130 m. volendo con macchinario. Telef. 37-089.

APPITTASI mulino acqua libero subito. Rivolgersi Alpi, via Roma, Cuneo. 93183

ALASSIO cedesi occasione magazzino centrale vini liquori con alloggio. Società Aurelia, Alassio.

ALBERGO Centrale forte lavoro cedo basso prezzo urgentissimo. Scrivere cassetta 9119 SPI Torino.

A negozio agricolo concedesi esclusiva con alloggio. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino.

AVVIATA merceria urge cedere causa espatrio. Corso Regina Margherita 187 bis. 94200

AVVIATISSIMI bar bottiglierie commestibili drogherie macelleria tessuti negozi vuoti cedonsi. Cravenzuola, San Tommaso 7 E.

BABALINGHI giocattoli tappeti sparole centrale alloggio vasta clientela attrezzatissimo 3.500.000. Scrivere cassetta 7111, SPI, Torino. 93075

CAUSA espatrio cedesi rinomata fabbrica mobili macchinario, attrezzature, materiali, negozi, magazzini, laboratorio, ufficio, in blocco oppure separatamente camere letto, pranzo, tinelli, studi, ingressi. Telefonare 30-844.

CAUSA partenza cedo negozio parrucchiere signora posizione ottima, 6 gabinetti, 6 apparecchi, capitolazione 5 anni, 2 locali 700.000, scrivere cassetta 5025 SPI Torino.

CEDESI avviata azienda, oppure accetterei socio 700.000 trattabili, reddito dimostrabile. Tel. 85-413.

CEDESI avviatissimo attrezzatissimo commestibili ricca licenza Genova. Bolzaneto centro apparamentino retrostante 1.100.000 trattabili. Scrivere cassetta 1481 L. SIP. Genova.

CEDESI convenientemente negozio edilizare con alloggio vicinanze Torino. Rivolgersi ragioniere Mattino, Rivoli. 46770

CEDESI industria dolciaria avviatissima stabile progrio. buone condizioni. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino.

CEDESI gelateria lungomare vicinanze Rapallo. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino. 46546

CEDESI prezzo conveniente trattoria con alloggio e bar Stazione Racconigi. 91786

CEDESI Rubiana, distanza Torino km. 33, grande albergo ristorante, sala, ballo, biliardo, giuoco bocce, completam. attrezzato, 16 camere. Località villeggiatura sulla strada Colle Lys. Aperto tutto l'anno. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino.

CEDO impianto essiccazione. Scrivere Ellena, Vercelli 60, Torino.

CEDO negozio o cerco collaboratore con capitale per commercio mobili d'arte. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino. 46620

CEDO negozio tra Porta Palazzo via Milano due vetrine, due retro, ufficio, cortile tettoia, magazzino acqua, gas, forza industriale e abitazione. Telef. 52-306.

CERCASI bottiglieria alimentari gerenza, garanzia. Rivolgersi Soffier, c. Reg. Margherita 161.

CERCASI finanziatore avviare lavorazione grassi concimi, prodotti agricoli, massima serietà, garanzia immobiliare. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. 46550

CERCO panetteria avviatissima città o dintorni Torino. Scrivere cassetta 2100 SPI Torino.

CINEMA provincia zona industriale cedesi miglior offerente. Telefonare 66-021. 91781

COMMESTIBILI drogheria bar permessi grandioso retro abitabile forza cedesi con senza merce. Via Bologna 17. 46747

COMMESTIBILI polli conigli grande retro comodità centrale cedesi anche vuoto miglior offerente. Telefonare 69-616. 46536

DANEI gestione ristorante stazionale Riviera mancanie batteria cucina stoviglie. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. 46659

DISPONENDO qualche milione associarmi ristorante industria. Scrivere cassetta 9080 SPI Torino.

DISPONENDO stabilmente reddito, magazzino porto franco Italia centrale, autocarri, macchinario macinazione, miniere, forte clientela, piccolo capitale esamino combinazione societaria finanziamento. Scrivere cassetta 9080 SPI Torino.

DISPONGO fino 5.000.000 per rapidi sicuri incrossi affari. Scrivere cassetta 9139 SPI Torino.

DROGHERIA profumeria centralissima urge cedere 1.500.000. Telefonare 51-323. 92316

FARMACISTI vostro collega tratta affari farmacia. API, Avezzana 3, Genova. 98118

FINANZIATORE lire 5.000.000 presto breve scadenza alto interesse immediata fabbricazione serie nuovissimo articolo attualità brevetto internazionale cosmetica grandioso successo Fiera Milano. Scrivere cassetta 4030 SPI Torino.

GABETTI cede alimentari drogherie bottiglierie tintoria cartolerie caffè bar latterie parrucchiere pellatristi. Acc. Albertina 5.

GABETTI cede panetterie città provincia. Acc. Albertina 5.

LAUREATI, pertetta conoscenza lingue estere praticissimi commercio Italia ed estero, valuta compensazioni reciprocità, contratti spedizioni ed amministrazione aziendale assumerebbe incarichi commerciali amministrativi, dispositi cauzionare. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. 46537

MERCERIE cartoleria avviatissima cedesi 150.000 occasione. Marlenl, S. Agostino 4. 92300

NEGOZIO radio o locale solo paraggi corso Vittorio cedo causa malattia 1.000.000. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino. 46604

NEGOZIO sartoria ben avviata, centrale cedo eventualmente con tagliatore. Scrivere cassetta 4038, SPI, Torino.

RILEVO negozio centrale possibilmente vuoto paraggi Porta Nuova. Scrivere cassetta 4077 SPI Torino.

RILEVEREI pensione, locanda centralissima. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino. 46516

RIMETTESI officina autoriparazioni locale ampio, affittasi altri locali negozi industria. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino.

RISTORANTE centralissimo ottima occasione cedo. Telef. 69-314, ore 14-15.30. 92704

SGABIANO Rertholini 97, causa divergenza motivi famiglia avviatissima bottiglieria esportazione, fitto incasso, eventualmente gestione.

SACCO Cavour 9, cede cinema semicentrale. Complesso di macchinari. Buon reddito. 2.000.000.

SACCO Cavour 9, cede esportazione con alloggio. Ottimo avviamento. 1.000.000.

SECA bastro dis. 90 tipo Guzzetti leggero vendo. Telef. 93-386.

SEGATURA vendo forte partita consegna domicilio. Scrivere cassetta 7161 SPI Torino.

STUDIO dentistico centrale annesso laboratorio alloggio cedesi. Telefonare 61-999. 93304

TELONI impermeabili convenientissimi vendo noleggio. Robbione, Madama Cristina 35, Tel. 60-554.

VIA commerciale cedesi negozio reiro adatto qualsiasi genere. Telefonare 40-850. 91604

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTASI casetta campagna 5-6 camere e 2-3 giornate terreno, comodità ferroviaviarie, luce acqua. Scrivere dettagliando cassetta 9123 SPI Torino. 93245

ACQUISTEREMO locale industriale anche sinistrato 400-500 mq., eventuale terreno zona S. Paolo. Telefonare 30-438. 94308

ACQUISTO villa o cascina grandi con terreno buona esposizione zona collinare compresa tra Gran Madre e Moncalieri. Scrivere cassetta 2109, SPI, Torino. 91201

ACQUISTO villetta 4-6 locali vicinanze Torino, comodità tranviarie. Scrivere cassetta 7250 SPI Torino.

AGVI Sant'Agostino 5 vende compra affitta alloggi case cascine ville negozi. Telefono 43-728.

ALASSIO vico Mele 3 vendo appartamento nuovo libero 3 camere sala cucina gabinetto bagno prezzo 2.700.000 trattabile. Rivolgersi Agenzia Filippi.

ALBENGA espatriando vende villa arredata comforti 3000 mq. vigneto fruiteto cancello chiuso. Silio, Santedeis d'Albenga.

ALL'IMMOBILIARE Lettico, vendonsi alloggi signorili, case, ville, (zrzai) (Periele consulenza) massima serietà. Principe Tommaso 31. 94311

ALLOGGETTI, magazzini, garages, vendonsi, prezzi ribassati, pagamento rateale. Savona 10.

ALLOGGETTI signorili 2-3 camere termobagno ascensore vendonsi. Orbassano 47 bis. 94377

ALLOGGI convenientissimi terreno, bagno, esenti tasse. Torricelli 61 (10-17). 91488

ALLOGGI signorili terzo ascensore bagni completi (boiler) liberi subiocre vendonsi. Corso Regina Margherita 201 - ore 10-17.

ALLOGGI valentino due camere servizi occupati vendonsi completi 150.000, agevolar. pagamento. Via Amadeo 7 fronte casa Margaretto

ALLOGGI signorili terzo, bagno, ascensore, zona Maurizioano liberi subito, vendonsi. Telefono 40-894.

ALLOGGIO signorilissimo 4-5 camere doppi servizi giardino garage libero. Telef. 73-133.

ALLOGGIO via Garibaldi 4 camere terrazzo libero subito vendo 2.400.000. Telefonare 46-411.

APPARTAMENTO bellissimo S. Margherita Ligure vicino mare, 9 vani, confort. Cassetta 824 X. SIP. Ge-Sampierdarena. 93192

A prezzo conveniente vendo blocco soffitte reddittizie. Via Pomba 4.

BARETTI 17 liberi sbiocco vendonsi alloggi 3-4 camere accessori signorili. 91765

CASA Bosco Vittoria 60 camere con 10 camere signorili libere subito garage vendesi. Scrivere cassetta 2013 SPI Torino. 94071

CASCINOTTA 3-4 giornate libera subito vendo. Validisi, S. Gillio Torinese. 4 6512

CASETTA 4 camere giardino vendo permuto muri negozio. Savona, strada Chivasso 61, Cassino.

CEDO casa centro Marsiglia centro cascina Piemonte. Scrivere cassetta 163 L. Sipra, Torino.

CERCASI casetta con orto vicinanze Torino. San Martino Lina, piazza Statuto 41, Torino.

CHIANO MARINA vende appartamento grandioso libero subito conodissimo lire 1.200.000. Marcellino

GABETTI vende case alloggi cascine ville occasioni. A Albertina 5

GABETTI occasione vendesi case ville cascine città provincia. Acc Albertina 5. 94363

GARIBALDI 9 vendonsi liberi 1° piano grandi locali per ufficio laboratori atlieri. Visite 14,30-15,30.

GRAZIOSO appartamento libero nuovo panoramico 5 camere oltre servizi ogni confort moderno vende costruttore corso Racconigi 92 bis. Tel. 66-147 ore ufficio.

LANES acquisterei casetta, villetta massimo 3 stanze più cucina, giardino, preferibilmente più ampia suddivisa due, tre alloggi. Scrivere cassetta 2146, SPI, Torino.

NEGOZIO via Garibaldi diverse vetrine acquisterei muri, oppure casa frazionabile stessa zona. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino.

PORTA Nuova, su corso, vendo proprietà negozi, alloggi, dimensioni diverse, liberi sbiocco. Simondini, Re Umberto 6. 94181

PORTA Nuova via Masenta 5 vendonsi piccoli grandi alloggi mansarde impori. negozi liberi sbiocco, locale interno libero subito adatto piccola industria. Visibili 18-18.

PORTA Palazzo vendonsi alloggi piccoli grandi liberi sbiocco, via Priocca 19. Rivolgersi portineria Telefonare 74-569 45003

PRIVATO acquista villa alloggio signorile Piazza d'Armi corsi centrali. Scrivere cassetta 3360, SPI, Torino. 46902

RARA occas. vendesi casa 18 camere giardino cintato 1 giornata terreno raccolti compresi 850.000. Valtesio, Moriondo Torinese (Bausone)

SACCO Cavour 6, vende casa semicentrale 26 camere. Buona costruzione. 5.000.000. 92009

SACCO Cavour 9, vende casa signorile 34 camere, nuova costruzione, esentasse, tutte comodità, Zona semicentrale. Reddito netto 600.000 annue. Ottimo affare. Richiesta 8.000.000. 92000

SACCO Cavour 9, vende casa 30 camere: negozi, vasto terreno annesso. Reddito 120.000 annue. 2.300.000.

SACCO Cavour 9, vende casetta 170 giornate, unico appezzamento, irrigua, vasto fabbricato. Grande reddito immediato, 25.000.000.

SACCO Cavour 9, vende cascina 90 giornate, unico appezzam., collina collinare. Libera subito 2.400.000

SACCO Cavour 9, vende cascinotta 6 giornate, unico appezzamento, parte cintata muratura. Tutta irrigua. Ottimo fabbricato. Libera subito; zona Canavese. 2.500.000.

SACCO Cavour 9, vende casa 4 camere, 3000 mq. terreno, orto, frutteto. Zona Francia 2.700.000.

STABILE signorile angolare 105 camere doppi servizi volendo solo appartamenti 6 a 8 locali liberi. Scrivere cassetta 2119 SPI Torino.

TERRENO con impianto estrazione, frantumazione ghiaia attivissimo associasi o vendesi. Bonifazio Vitale, Albenga. 92343

VENDESI alloggio casa signorile libero sbiocco 4 camere servizi, bagno completo, terreno particolare, telefono, paraggi piazza Statuto. Telefonare 41-841. 94099

VENDESI casa signorile 36 camere con progetto di ricostruz. approvato zona Famiglia. Telef. 30-213

VENDESI presso lago Orta palazzina ammobiliata libera occasione. Telef. 1644 Novara, 52-772 Torino.

VENDESI terreno fabbric. mq. 9800. Rivolgersi Sappo, via Saorgio 22.

VENDESI stabilimento centrale moderno 9000 mq. coperti libero. Scrivere cassetta 5040 SPI Torino.

VENDESI via Lamarmora in Palazzina ricostruita magnifico piano rialzato angolare mq. 300 meravigliosa esposizione 2 ingressi indipendenti garage pronto ottobre. Scrivere cassetta 7245 SPI Torino.

VENDESI zona S. Paolo terreno fabbricabile mq. 20.000 con eventuale raccordo ferrov. Tel. 30-912.

VENDO alloggi 2-3 camere cucina, terzo bagno ascensore, facilitazione pagamento. Tel. 35-808.

VENDO alloggio signorile nuove libero 3 camere cucina bagno, un milione contanti e 300.000 in 4 anni. Telef. 24-770. 46816

VENDO casa esenitata camere 47 paraggi Stadium Comunale. Rivolgersi Buscaglia, via Tripoli 130.

VENDO grande fruiteto centrale panoramico causa divisione. Telefonare 52-514. 93188

VENDO locali e terreno adatti grande stabilimento meccanico, fonderia appena fuori cinta. Prezzo favorevole. Scrivere cassetta 7215, SPI, Torino. 93457

VENDO palazzina comodità casa rustica 9 giornate terreno barriera Cerina, Maranzana, c. S. Martino 9

VENDO 3 camere accessori libero corso Giulio Cesare rimpetto stazione Ciriè-Lanzo. Tel. 43-756.

VENDONSI pronta consegna negozio alloggi 2 3 4-5 camere casa signorile nuova costruz. nonchè locale uso industriale mq. 710 zona Vanchiglia. Telefonare 30-913.

VILLA con parco, adatta ritrovo danzante vendesi. Regina Margherita 207 bis.

VILLA libera primari requisiti mq. 1200 panorama centro lago, 10 vani, 4.500.000 vendo. Tessera 719897, posta Pallanza.

VILLA signorile centrale 15 vani camere acquisti. Scrivere cassetta 146 Z. Sipra, Torino. 93000

VILLE nuova costruzione libere subito sei su otto ambienti posizione incantevole Cumiana. Vendonsi con facilitazioni pagamento oppure permutansi con terreni o partita merce. Telefonare 53-415.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

APPITTASI negozi vuoti con alloggio nuova costruz. adatti qualsiasi articolo. Passo Buole 4 bis.

APPITTASI villa collina Cavoretto 500 m. fermata tram località adattissima anche uso esercizio 300.000 concorso spese. Tel. 46-841 ore 12-13.

AFFERENSI locali 8-10 ambienti uso scolastico affitto, acquisto. Telefonare 56-011. 94338

AFFITTASI negozio vuoto con vetrina commerciale adatto abbigliamento. Scrivere cassetta 7234, SPI, Torino. 94357

DISPONIBILE centrale studio ufficio assumendomi impiegata. Scrivere Delitala, San Secondo 31.

DISPONIBILE nuovo locale mq. 150 presso piazza Castello. Tel. 43-470.

DISPONIBILI 3 camere entrata termosifone uso ufficio laboratorio Porta Nuova. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino. 46606

GARAGE privato affitto parazzi Statuto Inghilterra. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino.

LOCALI ufficio magazzino vuoti cerco affittare. Scrivere cassetta 144 Z. Sipra, Torino. 93144

NEGOZIO vuoto portici piazza San Carlo grande ammezzato enorme sotterraneo comunicanti cedesi. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino.

TERRENO mq. 500-1000 cercasi località centrale. Scrivere cassetta 7208, SPI, Torino. 93334

6 APP. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

APPITTASI alloggetto ammobiliato camera cucina entrata telefono autonoma antichità zona Statuto. Scrivere cassetta 8026 SPI Torino.

APPITTASI maggior offerente grande camera, cucinetta, bagno, entrata, casa signorile. Scrivere cassetta 7206 SPI Torino.

APPITTERei alloggio vuoto 3 camere cucina bagno zona centrale semicentrale 1°-2° piano offrendo buonentrata e massimo affitto anticipato. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino. 46547

ANCHIARE alloggio signorile, Corso Vittorio, 5 camere, accessori, 1.0 piano, cedesi parzialmente ammobiliato. Immobiliare Lettico. 94410

ASTI, centralissimo, cambio alloggio 3 camere accessori, con ugguale in Torino, centrale, semicentrale, Immobiliare Lettico, Principe Tommaso 31. 94312

BUONENTRATA offro per alloggio 3-4 camere. Telefonare 43-053.

BUONENTRATA offro per 3 camere servizi. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino.

CAMBIO alloggio paraggi Crocetta 3 vani servizi con alloggio centrale 4-5 camere garage. Telef. 34-977 ore 12,30-14,30. 93790

CAMBIO alloggio signorile 3 camere servizi Crocetta con altro 4-5 camere Statuto Francia ascensore primo piano. Tel. 56-614, festivi 8-12, 15-19. 94630

CEDO portiera cambio 3 camere Corso Duca Abruzzi 38. 46557

CEDO portineria 2 camere oppure cambio con una camera, indicare offerte. Scrivere cassetta 9130, SPI, Torino. 94634

CERCASI alloggetto 3-4 camere servizi vuoto centrale signorile 1°-2° piano. Scrivere cassetta 7254, SPI, Torino. 46536

CERES 2-3 camere cucina. Offro 150.000. Straniero, Bidone 24.

DA espatriante rilevarei alloggio 3-4 camere, Bonetto, Racconigi 4.

GENOVA cediamo grandioso negozio centralissimo appartamento annesso adatto società atelier banca. Scrivere cassetta 14 D. SPI, Genova. 93140

MASSIMA buona entrata camera cucina accessori semicentrale urge. Telefonare 76-180. 94437

OFFRESI buon affitto alloggio 2-4 camere. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. 46547

OFFRO vitalizio vitto assistenza signora anziana sola disponga alloggio centralissimo adatto studio professionista. Scrivere cassetta 1276, SPI, Torino. 92958

SPOSI cercano alloggio 2-3 camere disposti buona entrata. Scrivere cassetta 6091 SPI Torino.

ZONA Crocetta offro forte buona quota ribasso 2-3 camere. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino.

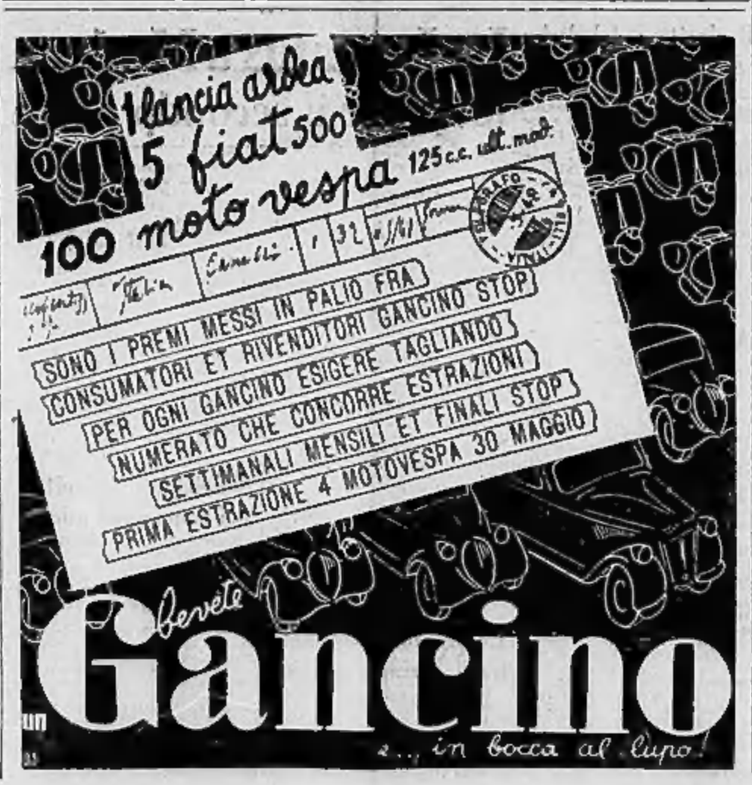
Scarpe lucide col **Brill**!

il brillante brilla, è vero,
come brilla ogni pensiero

ma più ancora dei monti
chi più brilla è sempre il **Brill**

Brill

la perla dei lucidi



175.000 offre per camera, cucina e servizi. Telefonare 44-316.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

BELLE Liguri affitto 1° giugno 15 luglio alloggio ammobiliato. Scrivere cassetta 2122 SPI Torino.

CERCO villetta collinare stagione estiva raggio Km. 20 Torino. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino.

INDUSTRIALE affitterebbe villetta mezza montagna stagione, precisare condizioni. Scrivere cassetta 7201, SPI, Torino. 46570

SPOTORNO. Affittasi, trimestre appartamento pentavani, doccia, corrente industriale 130.000. Rivolgersi Calvi Adelina. 93190

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

ALASSIO. Pensione Imperiale. Trattamento signorile, scelta cucina, confort moderno. Spiaggia propria. Facilitaz. giugno-settembre

ALBISOLA Marina, ottima spiaggia per famiglie. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni Azienda Autonoma Soggiorni.

ALBISOLA Marina. Pensione Italia, sul mare, vitto sano, riduzioni giugno 92874

AL mare, Argentina. Distinta, ottimo trattamento. Prendesi. Finalmarina. Brunenghi 7.

BAGNI affitto camera matrimoniale, uso cucina. Bonifazio Vitale 93333

FINALMARINA Albergo Costazzurra. Valtournanche Albergo M. Riapro raccomandabilissimi, ambiente familiare. 94784

LOANO, bagni, alberghi, pensioni, appartamenti. Soggiorno tranquillo. Rivolgersi Azienda Autonoma.

SAINT Vincent. Albergo Zerbion, centrale, trattamento famigliare ottimo, prezzi modici.

SANREMO Grand Hotel Londra Nosta, Nuova gestione. Riapertura 16 giugno. Cabine proprie. prenot.

SANREMO Pensione Villa Minerva, bellissima posizione vicino spiaggia. Ottimo trattamento. Prezzi miti. 93103

VARAZZE, Hotel Savoia, sul mare, rinnovato, spiaggia, cabine proprie, trattamento signorile. Riduzioni giugno. 92582

VARAZZE, Pensione Regina, posizione splendida, giardino, forti riduzioni giugno. Ottimo trattamento. Sorella Nitterini. 92779

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

ALL'ISTITUTO « Cima » 7-8 giugno iniziansi corsi estivi stenografia, dattilografia, contomemtria, contabilità, lingue, calligrafia. Via Roma 254, Telefono 59-254.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

DISEGNATORE assume progetti sviluppo disegni costruzioni meccaniche, elettromeccaniche, attrezzature, eventuale assistenza tecnica. Scriv. cassetta 7261 SPI Torino.

SIGNORINE disponibili ore serali e festive cercano lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino. 81462

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTO elegante camera una pensione centralissima, bagno ascensore. Telefonare 58-769.

AMBIENTE serio cercasi persona premura una camera stabile con servizio bagno telefono possibilmente garage. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino. 46606

BELLA camera matrimoniale piede-a-terre, Portinaia via Belfiore 9.

DISTINTA signora sola offre camera vitto a unica distinta stabile persona. Referenze. Scrivere cassetta 2117, SPI, Torino.

FIDATERRA, bellissimo bagno, telefono, ingresso particolare oppure alloggetto mobiliato cerco qualsiasi importo. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino. 97018

VIA Frejus affitto camera con pensione famigliare a amici fidatelli. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. 46536

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILE tagliatore per signora cerca importante sartoria Trieste. Offerte referenze Beltrame, Trieste, Corso 25. 93186

ABILISSIMA première (tagliatrice) cerca importante sartoria Trieste. Offerte referenze Beltrame, Trieste, Corso 25. 93186

ADDETTA raccomandatrici cerca Lattes Italia, via Passalacqua 6, Pasa massima. 46805

AGENTI librari piccola cauzione o disposti lavorare in proprio, cercansi per vendita rateale importanti opere. Editrice Curcio, Sistina 49, Roma. 92818

AGGIUSTATORE stampista provvisto tranciatura rimbottitura precisione cercasi. Scrivere cassetta 7267 SPI Torino. 94290

AIUTANTE a lavorante sarta donna cerco. Dimingo, corso Regina Margherita 207 bis. 91821

ALBERGO stagione estiva invernale cerca proyetto cuoco personale sala piani interni in genere. Scrivere cassetta 5098 SPI Torino.

ANIMISTA fonditore alluminio proveniente forte stabilimenti anonimi. Telef. 24-190. 93157

CARROZZERIA Gaspo, Genova, cerca battilastra e specialisti costruzioni e riparaz. Buona paga.

CERCANSI ferratori, ebanisti, operai di montaggio e finitura carrozzeria. Scrivere cassetta 7256, SPI, Torino. 93336

CERCASI abile bustaia rappresentista lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino.

CERCASI abile stiratrice tintoria. Piovano, Orbassano 45.

CERCASI abilissimo pellettiere capace dirigere laboratorio. Telefonare 41-855. 87757

CERCASI elemento possibilmente munito patente auto affidare mansioni fiducia contro garanzia. Scrivere cassetta 4200, SPI Torino.

CERCASI galvanotecnico politure elemento prim'ordine specializzato lavorazioni serie coltellerie sanitari. F.lli Carle 41. 46791

CERCO abile pellettiere o pellettiera lavorazione borse, anche ore libere. Rivolgersi Zaghi, via Rubiana 23, Torino. 46641

CUOCA e cameriera cercansi coniugi soli villa signorile vicinanze Biella. Esigonsi refer., ott. Scrivere L. 3/5, Pubblicità Oliva, Biella.

DONNA cercasi donne circa, brava sorveglianza b